

Editoriale

Io sono convinto che a Madrid ha vinto Thatcher

SILVANO ANDRIANI

Di ciommo francamente dal round di Madrid la signora Thatcher esce con un punto di vantaggio. È vero la prima fase dell'unificazione monetaria è stata avviata ed il governo britannico ha ribadito di accettare in linea di massima l'ingresso della sterlina nella Sme.

In secondo luogo può esserci sulla questione monetaria, un interesse convergente di Inghilterra e Germania. Non a caso il governo della Bundesbank ha di nuovo pregato le distanze dal «rapporto Delors» proprio alla vigilia dell'incontro di Madrid.

In terzo luogo ed è l'aspetto più importante la Thatcher sa che le sue affermazioni chiare e nette contro aspetti decisivi del processo di unificazione politica, spazio sociale omogeneizzazione fiscale, hanno una risonanza profonda presso altre forze politiche conservatrici e democristiane, anche se esse non hanno il coraggio di parlar chiaro.

Ma le reticenze gli atteggiamenti collusivi con la Thatcher degli altri governi conservatori europei, compreso l'italiano, ci confermano nella convinzione che l'Europa come soggetto politico si farà e prevarranno le idee di una sinistra unita non solo nel Parlamento europeo ma anche in alcuni degli Stati chiave dell'Europa.

A PAGINA 10

OGGI A PALAZZO CHIGI

Industriali isolati dopo il no dei sindacati De Michelis a De Mita: ferma Pininfarina

Scala mobile, si decide Confindustria contro tutti

Da un lato un sindacato che ultracompatto risponde no alla trattativa centralizzata sul costo del lavoro dall'altro lato un governo dimissionario i cui esponenti di primo piano (De Michelis e Formica) hanno già detto no alla disdetta della scala mobile.

PAOLA SACCHI

ROMA Gli imprenditori danno pieno mandato al presidente della Confindustria Pininfarina di prendere decisioni relative alla gravità del problema del costo del lavoro. La tanto attesa riunione del consiglio direttivo della Confindustria è finita così ieri sera in un clima di ottimismo.

BRUNO UGOLINI A PAGINA 3

Pensateci bene

ANTONIO BASSOLINO

La disdetta della scala mobile sembrava ormai sicura. La riunione dell'organismo direttivo della Confindustria avrebbe dovuto ratificare una decisione di fatto già presa.

L'azionista di maggioranza, cioè l'Iri, si rifiuta di approvare il bilancio Intanto anche la Dc attacca. Forse Manca e Agnes (e altri) hanno i giorni contati

Benservito al vertice della Rai?

L'Iri e la segreteria Dc hanno sfiduciato il vertice Rai presidente Manca e direttore generale Agnes in testa. L'Iri non ha approvato il bilancio 88 il direttore del Popolo contesta l'articolo di un consigliere Dc della Rai e spara altre bordate contro Tg1 e Tg3.

ANTONIO ZOLLO

ROMA Un consigliere di viale Mazzini descrive così la situazione: «La Rai è come una santabarbara qualcuno ha messo un candelotto di dinamite e ha fatto saltare qual che cassa di munizioni».

A PAGINA 5

Corte dei conti: fisco ingiusto e troppi sprechi

ALBERTO LEISS

ROMA Dura requisitoria della Corte dei conti sulla gestione della finanza pubblica nel 1988. Il tradizionale esame consuntivo del bilancio dello Stato è una esplicita accusa ad un sistema fiscale ingiusto ai servizi che non funzionano come quello sanitario.

A PAGINA 13

Delitto Calabresi Rinvio a giudizio per Sofri e altri tre di Lc

Per l'omicidio Calabresi rinvio a giudizio per Adriano Sofri (nella foto) Pietro Stefano Bompresoli e Marino Lo ha chiesto il pubblico ministero milanese Ferdinando Pomarici.

A PAGINA 6

Firmato il nuovo contratto del parastato

Aprono Pomicino e Amato L'aumento sarà di 314 mila lire mensili comprese 28 mila per la produttività distribuite tra luglio 88 e giugno 1990.

A PAGINA 3

Prospettive della sinistra europea Intervista a Eric Hobsbawm

Una nuova partenza per la sinistra. È il tema delle riflessioni politiche di Eric Hobsbawm lo storico e intellettuale inglese che ha legato l'intera sua vastissima ricerca al movimento operaio.

A PAGINA 4

Gol e botte a Cremona Ala Samp la Coppa Italia

Battendo il Napoli (4-0) nel ritorno della finale la Sampdoria ha conquistato ieri a Cremona la Coppa Italia.

A PAGINA 27

L'Italia a Deng «Ferma la repressione»

Mentre il nuovo leader del Pci cinese prometteva lotta dura ai rivoltosi Andreotti illustrava alle commissioni Esteri di Camera e Senato il documento del vertice di Madrid. Condanna durissima per la ferrea repressione in atto senza però cedere a suggestioni di isolamento del grande paese e rinunciare ad una possibile ripresa del dialogo.

PAOLO BRANCA

ROMA «La Cina deve sentire la riprovazione del mondo ma non può per le sue stesse dimensioni essere tenuto in un stato d'assedio».

A PAGINA 5 LINA TAMBURRINO A PAGINA 11

Proclama del capo dell'Aeronautica dopo le accuse «Avieri, vi difenderò» Per Ustica è rivolta

VITTORIO RAGONE

ROMA Il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica generale Franco Pisano ha lanciato ai suoi uomini un proclama in cui respinge ogni accusa per la strage di Ustica e si impegna a «tutelare l'onorabilità e la dignità cui ha diritto chi agisce in aderenza al giuramento prestato».



Il generale Franco Pisano

A PAGINA 10

Fotografia del nuovo povero

ROMA Il reddito pro capite degli abitanti della provincia di Bologna è stato di 24 milioni e 550 mila lire nel 1987 mentre gli abitanti di Enna si dividevano 7 mila e 500 mila lire a testa.

La geografia della ricchezza e per contrasto della povertà è stata presentata in un nuovo rapporto sulla distribuzione del reddito fra Comuni, Province e Regioni.

RENZO STEFANELLI

questo anno è cresciuto un po' di più. Il rapporto accenna ad una teoria circa la forza redistributiva di alcuni fenomeni di reazione sociale dei ceti subalterni.

ro-mondo La novità è semmai che i meccanismi della povertà non sono più definiti direttamente in termini di rapporto fra capitale e lavoro.

Voci dall'Urss: Andrej Gromyko è in fin di vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA Sarebbe in fin di vita Andrej Gromyko già presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss e protogenita indiscusso dei sovietici.

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Lo sviluppo delle ferrovie

LUCIO LIBERTINI

È possibile finanziare uno sviluppo massiccio delle ferrovie italiane sino a portarle ai livelli europei? Questo interrogativo diviene sempre più centrale poiché la pesante coltre di menzogne e di distorsioni tessuta da potenti lobby non riesce più a nascondere l'esigenza di un radicale cambiamento del sistema dei trasporti e di una forte espansione delle ferrovie...

È un personaggio unico. Vecchio socialdemocratico ministro di Nagy e poi di Kadar padre della riforma economica del '68...

Ma esiste una soluzione tecnica possibile che assicura ai privati legittimi profitti lasciando integra la rete pubblica allevia il peso finanziario per lo Stato...

Ma altre scelte si renderebbero allora necessarie se il paese non accetta di essere soffocato dalla congestione provocata dagli enormi aumenti di mobilità delle merci e delle persone...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Torniamo dunque dove eravamo partiti. La scelta del sistema dei trasporti è tutta politica e non ha vincoli tecnici e finanziari...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Intervista a Pierre Kende nel '56 giovane collaboratore di Nagy sulle prospettive del nuovo corso ungherese «È spuntata a Budapest l'alba della democrazia»

PARIGI Pierre Kende lo scio Budapest nel 1957 a 29 anni Era stato membro della Gioventù comunista e aveva fatto parte del gruppo di riformatori raccolti attorno a Imre Nagy...

Grosz Nyers, Pozsgay Nemeth è il quadrumvirato che da sabato scorso guida il Partito comunista ungherese...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

che guiderà la delegazione del Posu che avvierà il negoziato con i movimenti d'opposizione e che presiederà il partito in vista delle elezioni del '90...

È un personaggio unico. Vecchio socialdemocratico ministro di Nagy e poi di Kadar padre della riforma economica del '68...

Ma esiste una soluzione tecnica possibile che assicura ai privati legittimi profitti lasciando integra la rete pubblica allevia il peso finanziario per lo Stato...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

di che non hanno più un «nemico di classe» da combattere. Quel nemico universale è ormai introvabile. L'Occidente è un alleato del la trasformazione del paese...

Un po' come nel nuovo quadrumvirato che regge le sorti del paese...

Si tratta di quattro vi sono tre riformatori convinti come Ne meth Pozsgay e Nyers...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Intervento Il cuore antico del Pci e le facili tabelle di Baget Bozzo

LAURA DALBO

In un articolo su Repubblica della scorsa settimana Gianni Baget Bozzo suggerisce una lettura dei risultati elettorali basata su una caratterizzazione molto netta dell'elettore italiano degli anni Novanta...

Non mi va bene questa analisi costruita su una «facile» tabella a doppia entrata non da un punto di vista concettuale e metodologico...

Ma dietro e insieme a questo c'è una scelta politica «durata» del Pci che di recente in comportamenti della gente va posto in modo più sofisticato...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...

Ma il nsanamento non è alternativo al sviluppo allo sviluppo si contrappongono il ridimensionamento il declinamento...



l'Unità editorial information including directors (Massimo D'Alema, Renzo Foa) and contact details.

Sull'intervista di Marti nazzoli al Papalo dopo il guace riferimento di giovedì scorso proverò a dir qualcosa...

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI Caro Martinazzoli, non mi rassegnò



provocare e di fatto provoca un po' di attesa uno verso il polo opposto...

Il Pci di ieri aveva più suggestione per un cattolico. Contro Scoppola che ammette la dispora Martinazzoli non vede motivi perché i cattolici lascino la loro «organizzazione»...

2 l'Unità Giovedì 29 giugno 1989

2 l'Unità Giovedì 29 giugno 1989

2 l'Unità Giovedì 29 giugno 1989

2 l'Unità Giovedì 29 giugno 1989

Lo scontro sulla scala mobile

Gli imprenditori isolati e divisi prendono tempo, ma mantengono le minacce «Decideremo entro domani»

Trentin: non accettiamo forzature sul costo del lavoro e sui contratti Del Turco: saranno saggi?

La Confindustria chiede aiuto a De Mita

I sindacati: la legge va confermata subito



Il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina

Dopo il secco e compatto no ad una trattativa sul costo del lavoro oggi la Confindustria tenta di giocare l'altra sua carta con il governo chiederà forti agevolazioni negli sgravi degli oneri sociali...

PAOLA SACCHI

ROMA. Pieno mandato al presidente di prendere una decisione entro la mezzanotte di domani quando scadranno i tempi per poter disdettare la scala mobile...

de degli industriali all'Eur. un enigmatico De Benedetti aveva detto che era stato deciso di dare pieno mandato a Pininfarina di decidere...

La Confindustria oggi giocherà l'altra sua carta con il governo al quale chiederà impegni per gli sgravi degli oneri sociali...

I sindacati va subito reiterata proprio per sgombrare il campo dalle minacce della disdetta e riprendere la trattativa sulle relazioni sindacali...

Dal canto loro Cgil-Cisl-Uil con le quali ieri alcuni industriali hanno affermato che i contatti non sono ancora del tutto interrotti questa mattina alle 11 (subito dopo l'incontro governo-Confindustria) chiederanno a De Mita di reiterare la legge che recepisce l'accordo che regola la scala mobile...

Oggi da De Mita la Confindustria, i sindacati e poi Pli, Psdi e Pri



Fittissima serie di incontri con Ciriaco De Mita. Il presidente incaricato ha consultato i rappresentanti di numerose categorie e associazioni del mondo economico e produttivo...

Forlani: «Crisi lunga. Quasi quasi me ne vado alle Eolie...»

con Caglia e Altissimo però «non su questioni attinenti la crisi ma su alcune disaccuse alcune questioni locali. Siamo rimasti d'accordo» - ha concluso - che ci rivedremo nei prossimi giorni»

Violante: «Le proposte contro l'eccesso di decreti»

La seconda è che una parte del Parlamento possa sollevare, in casi particolarmente rilevanti il problema del rapporto tra governo e Parlamento davanti alla Corte costituzionale...

«Il Sabato» come Craxi: «Occhetto aiutato da De Benedetti»

edicolata sposa in pieno l'analisi del voto fatta da Craxi. «Non avevamo previsto per esempio il successo elettorale portato in extremis ad Occhetto dal più grande gruppo editoriale italiano e non potevamo immaginare che il direttore di Repubblica avesse così tanta influenza sulle decisioni del Quirinale».

Martinazzoli: dimettermi da Strasburgo? Sono stupefatto»

posto della incompatibilità tra la carica di deputato nazionale ed europeo che sarebbe stata decisa dalla Direzione di «Quello che posso dire - aggiunge - è che di questa cosa nessuno aveva mai parlato prima nella fase di formazione delle liste».

Andreotti: «Le elezioni? Per poter lavorare, e non il contrario...»

scrive Giulio Andreotti nel suo «Block notes» sull'Europeo, dedicato al voto europeo. «Sono caduti molti luoghi comuni che pure sembravano nei commenti preventivi e nei sondaggi verità inoppugnabili».

«Il meccanismo per ora è ok»

Piovono i no da coop, artigiano e commercio

ROMA. Pioggia di no alla disdetta della scala mobile da vasta parte del mondo imprenditoriale in contrapposizione con la Confindustria dalle organizzazioni degli artigiani a quelle cooperative e del commercio.

La grande nostalgia di San Valentino...

C'era una volta Santa Margherita Ligure, raffinata località adiacente Portofino. Qui un paio di settimane fa durante un ovattato scontro tra sostenitori del «capitalismo democratico e intelligente» e sostenitori del «capitalismo trionfante» e forse un po' cretino, i cronisti si aggiravano come avvoltoi...

sa di inefficienza una critica ormai sempre più seppiana. Resta il perché di questa mossa. Il perché di questa mossa è di natura politica. Gli imprenditori hanno spiegato i sindacati, volevano - oltre che bussare a quattrini con la fiscalizzazione degli oneri sociali - imbastire una grande trattativa sul costo del lavoro...

si dovrebbe proprio far me gli capire che il alcune situazioni sono mancate a sono di venute esplosive, proprio perché mancava una contrattazione decentrata: relazioni sindacali adeguate interlocutori rappresentativi. La cosa più difficile da spiegare è perché la Confindustria si sia messa ad agitare lo spauracchio della scala mobile da disdetta una scala mobile che copre meno, del 50% del salario proprio mentre erano in corso proficue trattative appunto su moderne ed utili relazioni industriali.

«Finora nessuno mi ha informato di questa decisione. Io non ho partecipato ai lavori della direzione delle lobby finanziarie, liberali-massoniche sulla politica italiana. La poco credibile ammissione arriva dal Sabato, che nell'edizione del numero in edicola sposa in pieno l'analisi del voto fatta da Craxi».

BRUNO UGOLINI. Roma. Alla ricerca delle origini di questa sconcertante forse mancata guerra sulla scala mobile e ritorniamo a quel convegno di Santa Margherita con i vari Pininfarina e Patrucco che al massimo avevano di tasca un foglietto che si dice fosse stato compilato la sera prima dal teorico della Confindustria Paolo Anibaldi proprio per prevenire gli assalti dei cronisti. Una ridda di dichiarazioni battutine non disdettare fermezza e ardezza. Ma chi era stato il primo a riturare fuori quel vecchio e malandato ammesse l'accordo appunto sulla scala mobile forse nostalgici dei trionfi del passato la magia notte di San Valentino del 1984 notte del taglio di quattro punti e conseguente referendum? Chi per primo ha tirato fuori gli scheletri dagli armadi? Qualcuno ha parlato di una alleanza spunta tra i «falschi» industriali metalmeccanici ossequiosi al professor Felice Mortillaro e il «colombo» guidato dall'industria tessile Giancarlo Lombardi. Ed erano di quest'ultimo nel convegno gli appunti più espliciti alla gestione della Confindustria incapace in due anni - diceva Lombardi - di ricercare e trovare un accordo con i sindacati anche sulla scala mobile. Una accusa di inefficienza una critica ormai sempre più seppiana.

Una crisi superata? Certo la Confindustria dopo il «sum mit» di ieri con l'idea di «confezionare» la manna di disdetta di scala mobile è sembrata trovare un attimo di respiro. Ora il «mandato pieno» a decidere la patata bollente sempre sul futuro della scala mobile è consegnato al presidente Pininfarina e quindi alla Fiat. E come dire che siamo nelle mani di Romiti e Agnelli e speriamo nella saggezza di quest'uomo. Oggi il leader degli industriali accompagna De Mita un'ora prima di sindacati. Forse riceveranno qualche garanzia ad esempio a proposito di fiscalizzazione degli oneri sociali in grado di tenere a bada i rinchiossi assalti di Mortillaro e soci. Resta il perché di questa mossa. Il perché di questa mossa è di natura politica. Gli imprenditori hanno spiegato i sindacati, volevano - oltre che bussare a quattrini con la fiscalizzazione degli oneri sociali - imbastire una grande trattativa sul costo del lavoro mettendoci dentro anche il rinnovo dei prossimi contratti. Una vecchia idea cara all'ala vetero sindacalista della Confindustria quella che i giovani neo-capitalisti di Santa Margherita Ligure capitani del industriale napoletano D'Amato hanno chiamato l'ala «contrattualista». Ma è davvero una idea «moderna» capace di soddisfare le stesse esigenze degli imprenditori? Non è forse vero che oggi più che mai come dimostrano anche i numerosi accordi raggiunti c'è bisogno di concludere accordi di contratti il più vicino possibile ai diversi modi di produrre nelle singole categorie? La centralizzazione è nemica della modernità. Quello che accade in altri grandi settori come quello dei trasporti dovrebbe pur insegnare qualcosa.

La speranza è che la strada a zig zag dell'associazione degli imprenditori abbia comunque termine dopo gli incontri di oggi e non sopravvengano

«Si tratta di tener fede a due regole che ci insegnava De Gasperi: 1) ricordarsi che le elezioni si fanno per poter lavorare e non il contrario; 2) promettere nelle elezioni un poco meno di quello che si è sicuri di poter mantenere». E quanto scrive Giulio Andreotti nel suo «Block notes» sull'Europeo, dedicato al voto europeo. «Sono caduti molti luoghi comuni che pure sembravano nei commenti preventivi e nei sondaggi verità inoppugnabili».

Firmato ieri sera dopo il via di De Mita

Accordo per il parastato 314mila lire lorde in tre anni

ROMA. Firmato il nuovo contratto dei 77mila parastatali. Ricevuto il «via» dal presidente del Consiglio De Mita nella tarda serata i ministri della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino e del Tesoro Giuliano Amato dopo una trattativa iniziata nel pomeriggio a palazzo Vidoni si sono messi d'accordo con i sindacati sull'ultimo ostacolo alla conclusione quello economico. L'aumento medio sarà di 314mila lire mensili in quattro scaglioni fino al 1° luglio 1990 di cui 28mila come salario di produttività andranno a chi lavorerà meglio. Un avvenimento importante perché apre la strada agli altri contratti del pubblico impiego prima fra tutti quelli degli statali e dei dipendenti dei enti locali. L'aumento per loro non sarà lo stesso ma a un livello quasi sempre più basso perché diversa è la base retributiva di calcolo. E Amato ha detto ai sindacati che pur con la punta alta dei parastatali il complesso degli au-

menti starà dentro ai 9mila miliardi previsti per i nuovi contratti dei dipendenti pubblici. Ecco la composizione dell'aumento retributivo per il parastato. 245mila lire segnano la crescita del salario tabellare medio. A 32mila lire viene valutato lo scatto di anzianità previsto dal precedente contratto (a 28mila lire) come clausola di salvaguardia per il mancato rinnovo entro il 30 giugno infatti è materialmente impossibile avere il decreto per il nuovo contratto entro domani. Novemila lire per particolari passaggi di livello. E siamo a 286mila lire. Si aggiunge il salario di produttività di 314mila lire di aumento complessivo. Che saranno così distribuiti: 30mila mensili per il pregresso dal 1° luglio al 31 dicembre 1988 cui se ne aggiungono 35mila dal 1° gennaio al 30 settembre 89. Altre 115mila dal 1° ottobre 1989 al

De Michelis: si al decreto sugli sgravi

Psi difende Gardini, Dc divisa Reviglio: non vendo la chimica

ROMA. Prima del 14 luglio il governo discuterà l'affare Enimont sulla base di una relazione di Carlo Fracanzani ministro delle Partecipazioni statali. È questa la conclusione di un acceso dibattito in tema che ha preso ieri pomeriggio una buona parte del Consiglio dei ministri convocato da De Mita a cavallo delle sue consultazioni. Il 14 luglio scade il decreto sugli sgravi fiscali per Enimont e come esemplifica il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino contrario al mantenimento puro e semplice di quel decreto - i provvedimenti fiscali varati dal governo erano legati ad un certo equilibrio tra pubblico e privato se questa situazione rischia di mutare nel tempo anche gli sgravi fiscali vanno rivisti. Di parere del tutto diverso il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis che ha detto «il governo di missione» riterà i decreti nelle forme in cui li ha adottati. Solo il nuovo governo farà nella sua pienezza e libertà quello che vorrà. È giunta sul tavolo di De Mita dunque in piena polemica sul eccesso di decreti del governo dimissionario l'apporto scambio di battute degli ultimi giorni tra ministri socialisti e dc innescato dalle dichiarazioni di Carlo Fracanzani secondo il quale entro tre anni il polo Enimont sarà diventato quasi tutto privato con solo un 20% all'Eni e senza reali garanzie per il pubblico nel sindacato di maggioranza. Il «ricatto» degli sgravi fiscali è stato elegantemente glissato però dal ministro del Bilancio Amintore Fanfani. In Consiglio Cirino Pomicino ha rilanciato le sue accuse all'affare Eni Gardini sostenuto a quanto egli stesso ha dichiarato da Emilio Colombo da Amintore Fanfani e da Carlo Donat Cattin il conflitto tornerà a palazzo Chigi entro una settimana dieci giorni. Tanto è il tempo che è stato dato a Fracanzani per mettere per iscritto ciò che egli ha sostenuto barcamenandosi tra i compagni avversari della Dc.

De Michelis: si al decreto sugli sgravi

Psi difende Gardini, Dc divisa Reviglio: non vendo la chimica

contrari all'accordo e gli avversari-compagni socialisti ad esso favorevoli. Fracanzani ha sostenuto - non si sa con quanta buona accoglienza della notizia da parte di Gardini - che gli sgravi fiscali concessi dal governo non fanno parte del contratto. Ed ha anche contestato l'osservazione degli amici del suo partito la Dc sui rischi per la parte pubblica ridotta in tre anni al 20%. «È il sindacato di blocco - ha detto - che garantisce l'accordo». Nella bagarre interna alla Dc si è inserito Battaglia ministro repubblicano dell'Industria. «Che c'entra - ha detto durante la riunione - il Consiglio dei ministri con i contratti fra un gruppo industriale pubblico e uno privato? come se del Cipi che egli presiede non facessero parte tutti ministri dello stesso governo e come se la decisione del Consiglio dei ministri di concedere alla Montedison in vista dell'affare Enimont uno sgravio fiscale da 1.500 miliardi non fosse parte integrante seppur non scritta nel contratto di quell'accordo». Prima del 14 luglio Fracanzani dovrà riferire anche alla Camera sulle incaute dichiarazioni di Gardini. Nella polemica su Enimont interviene il presidente dell'Eni Francesco Reviglio con un articolo significativamente pubblicato dal Corriere della sera di oggi. «Il potere di decisione del socio pubblico - afferma Reviglio - sono assolutamente paritari a quelli del socio privato per cui l'Eni dopo i primi tre anni di collaborazione ha gli strumenti per rifiutare il conferimento proposto dal socio privato e quindi per acquisire se lo vorrà e con il consenso del governo il controllo di Enimont». Poi un richiamo al rispetto dei patti che prevedono il rafforzamento della struttura finanziaria della società «con il collocamento in Borsa del 20% del capitale destinando i mezzi ottenuti a ridurre i debiti complessivi». Lo spirito dell'intesa con Gardini osserva poi Reviglio «non era e non è quello di effettuare una vendita della chimica pubblica». L'Eni infatti ritiene «stranica» la presenza nella chimica per rovesciare la dipendenza del paese nel settore.

Intervista a Eric Hobsbawm Il mondo in questi 50 anni è cambiato sotto ogni aspetto
Il capitalismo produce ricchezze ma penalizza l'ambiente e la giustizia
Tre valori da rilanciare: libertà innanzitutto, e poi eguaglianza e fraternità

Addio, vecchia, cara rivoluzione
Benvenuta nuova sinistra del Duemila

Norberto Bobbio dopo gli avvenimenti che hanno segnato il recente passato ha scritto un ragguardevole libro che costituisce un contributo importante a un dibattito che non si chiude mai...

Sono d'accordo con i punti principali di Bobbio: è certo che il ruolo dello sviluppo di una nuova sinistra in Europa...

«Una nuova partenza» è il titolo dell'ultima parte del libro che Eric Hobsbawm ha pubblicato proprio in questi giorni in Gran Bretagna...

La forza della sua riflessione, che si misura con i laburisti, la Spd, il Pci e, ovunque, con la parte più viva e importante della sinistra impegnata...

La forza della sua riflessione, che si misura con i laburisti, la Spd, il Pci e, ovunque, con la parte più viva e importante della sinistra impegnata...

La forza della sua riflessione, che si misura con i laburisti, la Spd, il Pci e, ovunque, con la parte più viva e importante della sinistra impegnata...

privilegi della cultura e quelli che ne sono privi. Che il diritto alla cultura sia negato, che per molti la cultura e l'informazione si riducono alla pubblicità...

Ci sono differenze nella sinistra europea la relazione a questi aspetti e anche il rapporto alle strutture dei partiti...

Io credo che sarà più facile che in passato una certa intesa perché quasi tutti questi partiti (che siano di origine socialista o comunista) sono stati portati dallo sviluppo di questi ultimi tre o quattro decenni...

Lei ha studiato la tradizione, i modi in cui si inventa e si solidifica. Ora il passaggio dei partiti della sinistra a forme nuove, a politiche nuove, comporta sofferenze nel ridefinire i rapporti con il proprio passato...

La vera tradizione è una cosa più flessibile: sono soltanto le false tradizioni che sono invariabili, non si possono toccare. La tradizione è qualcosa di forte e importante, la gente ci tiene molto...

GIANCARLO BOBETTI



Una stampa d'epoca della Rivoluzione francese

che non avevano gran che a che fare con la realtà di questi altri paesi sconosciuti. È certo che per i militanti, soprattutto i vecchi militanti, legati per quasi tutta una vita a quella tradizione...

Il rapporto con la rivoluzione non è più un elemento di divisione della sinistra sul piano internazionale, è possibile anche una ricerca aperta. Lei ha espresso un concetto che di un atteggiamento di apertura...

sti movimenti neorazzisti, che abbiamo visto affermarsi nelle elezioni europee, che presenziano una resistenza contro le pressioni migratorie...

La xenofobia, come uno dei fenomeni emergenti più preoccupanti, esige risposte da parte della sinistra sulla base di strategie di collegamento con popoli diversi...

ni, ma teoricamente non è impossibile. Direi che i grandi partiti della sinistra nella storia d'Europa sono stati sempre delle coalizioni di gruppi che hanno bisogno di giustizia...

In questi episodi del passato c'era però l'elemento unificante della coscienza di classe, che aveva basi ideologiche e basi strutturali molto forti...

in che serve alla sinistra è una materia di politiche molto complicata. Sì, molto complicata. E bisognerà considerare anche le conseguenze di forti movimenti migratori non solo dall'esterno della Cee...

Certo, quindi è necessario trovare una base, che non può essere unicamente la coscienza di classe per l'unificazione di questi schieramenti...

CITTÀ DI BARLETTA
PROVINCIA DI BARI
Avviso di appalto-concorso
Si rende noto che il Comune di Barletta intende procedere all'affidamento all'industria privata della gestione del servizio mensario...

ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA
MARIO ALICATA
REGGIO EMILIA - Via P. Marani 9/1 - Tel. 0522/23.323 23.658
3 LUGLIO - 29 LUGLIO 1989
Corso nazionale per segretari e dirigenti dei circoli territoriali

ISTITUTO TOGLIATTI
SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE POLITICA
STRATEGIE, FORME, MESSAGGI
Seconda Sessione
5 - 7 luglio 1989
Mercoledì 5 luglio
LE STRATEGIE
- Comunicazione politica, partecipazione politica e costruzione del consenso...

Andreotti alle commissioni Esteri delle Camere: «Riprovaione ma niente isolamento di Pechino»

Napolitano: atti politici e economici per fermare una via rovinosa e avviare riforme di liberta

Il Parlamento alla Cina «Basta con la repressione»

Fino a che punto le «misure» decise a Madrid dai Dodici costituiscono un deterrente contro la repressione in Cina? Chi con motivazioni di realpolitik chi con accenti più preoccupati deputati e senatori del Parlamento...

PAOLO BRANCA

ROMA Dopo cinque ore di discussione e una ventina di interventi il punto di partenza resta quasi inattuato il documento Cee distribuito a senatori e deputati dal ministro Giulio Andreotti di ritorno da Madrid...

ma della propaganda elettorale (con singolare proietta so no proprio i comunisti socialisti a ricordarlo per primo) il confronto avviene finalmente con nitidezza e senza secondi fini...

premissa discende la linea di una condanna netta senza però rinunciare al dialogo «La Cina deve sentire la riprovaione del mondo ma non può per le sue stesse dimensioi essere tenuta in stato d'assedio»...

di assecondare la politica di riforme economiche e di apertura verso l'esterno? Le misure decise a Madrid possono bastare? Questa è «la direzione immediatamente auspicata dal Pci»...



Carrn armati cinesi sulla piazza Tian An Men

Nota allarmata dei gesuiti «Svolta nella politica economica, o è un rischio l'integrazione europea»

CITTA' DEL VATICANO I gesuiti di «Civiltà cattolica» tengono che al punto in cui la situazione è arrivata è necessaria una svolta nella politica economica italiana...

ta inenonati di fronte agli altri paesi comunitari? In tal caso anzi «l'integrazione europea con la liberalizzazione dei movimenti di capitali che sarà portata a termine già a metà del 1990 creerà all'economia italiana più problemi di quanti ne aiuterà a risolvere»...

L'azionista non ha approvato il bilancio '88 dell'azienda. Ora è di fatto bloccata l'attività del consiglio d'amministrazione. E il «Popolo» torna ad attaccare Tg1 e Tg3

L'Iri «sfiducia» il vertice della Rai

L'Iri non ha approvato il bilancio Rai '88. La fiducia dell'azionista nei confronti del vertice Rai - presidente e direttore generale in testa - non è definitivamente tolta ma si è molto vicini all'immediato il contraccolpo a viale Mazzini...

ANTONIO ZOLLO

ROMA Romano Prodi aveva affrontato la questione quasi sbadatamente a margine di una riunione svoltasi ai primi giorni di C e anche il bilancio della Rai - aveva detto all'incirca - che è sempre complicato mostra segni di avvitamento questi prima o poi fanno splash...

nata si sarebbe conclusa come sempre in queste circostanze con il consueto incontro tra il comitato di presidenza dell'Iri e il vertice Rai...

a bilancio dell'esercizio 88 traziionato. Insomma non approva il bilancio ma con ferma in blocco il collegio sindacale che ha raccomandato l'approvazione...

luto di via Veneto esso non approva il bilancio ma con ferma in blocco il collegio sindacale che ha raccomandato l'approvazione...

nsi in una malintesa. Sta di fatto che il consiglio d'amministrazione che aveva al primo di fatto il progetto per la tv diretta da satellite...

aspro contenzioso che l'Iri ha con la Rai perché viale Mazzini non vuole cedere ai Iri gli impianti di trasmissione...

Blitz a viale Mazzini I carabinieri sequestrano i «contratti d'oro» e documenti riservati

ROMA. Blitz dei carabinieri negli uffici della Rai a viale Mazzini. Con in mano un'edizione di acquisizione firmato dal sostituto procuratore generale...

zione giudiziaria per peculato. L'inchiesta ruoterà nella Rai di Maresca, lo stesso che ha impugnato davanti alle sezioni unite della Cassazione il proscioglimento dei dirigenti Rai per la vicenda «Marco Polo»...

«Espresso» replica a Craxi Valentini: «Dal Psi un attacco intimidatorio e perfino ridicolo...»



Gianni De Michelis

ROMA «Sono francamente allibito per questo attacco allusivo e vagamente intimidatorio che l'on Craxi ha sferrato contro un mio collega...»

Il vicepresidente del Consiglio ribadisce la linea della collaborazione con la Dc ma giudica necessaria una copertura dei dirigenti socialisti di Cgil e Uil De Michelis chiede aiuto ai sindacalisti

«Il silenzio è d'oro» dice Craxi a Parigi. E si dedica al vertice dell'Unione dei partiti socialisti europei...

PASQUALE CASCELLA

ROMA Nuovo giro di cartelle. Non avendo trovato nel risultato elettorale la conferma allo scioglimento anticipato delle Camere...

e l'unificazione delle competenze nella politica per l'ambiente il rilancio della spesa nel Mezzogiorno e l'istituzione del salario minimo garantito...

biguo se anche Gianni De Michelis ad Ansaldo si richiama a quel congresso per sollecitare una disponibilità costruttiva...

De Michelis dunque lavora per non far saltare il tavolo e avverte «Una volta aperta la trattativa programmatica la Dc ci renderà impossibile alzarci»...

zione temporale» (così la chiama Claudio Signorile) tra la vicenda del governo e la questione della prospettiva.

Presentato un dossier del Centro riforma dello Stato

Presidenzialismo Ingraio: «Ambiguo il progetto Psi»

«Vorremmo che Craxi ci desse una risposta e ci spiegasse a quale repubblica presidenziale pensa...»

PIETRO SPATARO

ROMA. Françoise Mitterrand o George Bush? Inesimamente, a quale presidenza pensa Bettino Craxi? È l'interrogativo che percorre il dossier sulla «strategia istituzionale» del Psi...

Sindaco e giunta comunale alle dimissioni per l'ennesimo contrasto sul rincaro dei bus

A Torino i 5 al capolinea

Il pentapartito torinese ha gettato la spugna. Sindaco e giunta comunale si sono formalmente dimessi...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIETRO GIORGIO BETTI

TORINO. Era riuscito a sopravvivere alla scandalosa vicenda della metropolitana, alle beghe sul sottopasso di Porta Palazzo, alle vicissitudini (non terminate) dello stadio dei Mondiali...

La maggioranza del gruppo socialista nega il sì all'aumento delle tariffe

Il Pci: «Voltare pagina»

Il consiglio venisse aperto. Già da lunedì circolavano le indiscrezioni sulla frattura provocata tra i socialisti dalla scelta di aumentare di 200 lire il prezzo della corsa sui mezzi urbani...

Mentre a Milano scoppia il caso Pillitteri-Barone

Nomine, scontro tra socialisti Il segretario lombardo se ne va

Dopo una serie di riunioni durate tutta la giornata, in serata il comitato di presidenza della giunta comunale di Milano ha approvato all'unanimità...

GIORGIO OLDINI

Giornata convulsa quella di ieri a Milano, mentre notizie e riunioni si accavallavano e si intrecciavano su due temi in qualche modo senza precedenti...

Genova Pentapartito in crisi alla Provincia

GENOVA. L'amministrazione provinciale di Genova è in crisi: la giunta si è dimessa ieri. Si è trattato del necessario epilogo di una situazione di stasi che si trascina da anni...

La giunta per la verità era già andata sotto con i voti numerose volte ma si era sempre difesa accapponendo la forzata assenza di un assessore repubblicano gravemente ammalato...

Il leader dei demoproletari lascerà il partito con la minoranza Verdi e Arcobaleno: ora si punta a un unico gruppo parlamentare

Capanna il verde: «Cara Dp addio»

Il 9 luglio la minoranza di Dp, guidata da Capanna, Ronchi e Tamino, lascerà il partito. Intanto sono già in corso incontri informali per dar vita ad un unico gruppo verde...

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Qualche migliaio di militanti ha già lo zaino in spalla ed è pronto a marciare. È Mario Capanna a parlare, smagrito per il lungo sciopero della fame di solidarietà...

La Lega comunista rivoluzionaria, un gruppuscolo trotzkista sopravvissuto allo scorso decennio. È Dp che confluiva nella Lega, intenzionato a una presenza e da un'assenza. La presenza è quella di padre Eugenio Melandri...

«cane da guardia della rivoluzione» non ha più senso. Punto secondo, alla sinistra del Pci c'è uno spazio politico ed elettorale. Punto terzo, i radicali hanno imboccato la via «traspartitica»...

Polemica nel Pli sul voto

Altissimo è contestato ma resta in sella Zanone esce dal governo?

ROMA. Sedici voti a favore, uno contro. Alla fine di una lunghissima discussione la Direzione liberale ha approvato così la relazione di Renato Altissimo...

Svolta a Palazzo vecchio La giunta discute lo stop del Pci alla «variante» Si rischia il commissario

SUSANNA GRESSATI

FIRENZE. Crisi o non crisi? E se a Palazzo Vecchio non ci sarà crisi, attraverso quali atti, quali passaggi, quali sacrifici...

Dall'alto della sua bella casa fiorentina il vegliardello dell'architettura nazionale Giovanni Michelucci lancia un messaggio e un allarme: «L'operazione Fiat-Fondriaria rientra in un tipo di trattativa tra pubblico e privato per un modo di costruire la città che è invecchiato nel suo stesso iter procedurale»...

Se sarà crisi, poi, sarà commissariamento del Comune da qui fino al '90 (bilancio, gestione delle opere e delle iniziative per i Mondiali, elezioni, tutto compreso).

Genova Pentapartito in crisi alla Provincia. L'amministrazione provinciale di Genova è in crisi: la giunta si è dimessa ieri.

ADRIATICO mare e vacanze

ADRIATICO mare e vacanze. CESENATICO/VALVERDE - Hotel Abarth. LIDO CLASSE - Savio - novità estate '89 spiaggia piscina gratis. A MARINA ROMA (Ravenna) Hotel Eden, pineta-spiaggia privata.

Chiese d'oro
La Camera decide su Gaspari

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. La Camera decide stamane se rinviare o no il miliario democristiano. Remo Gaspari davanti al giudice ordinario per lo scandalo delle parrocchie finanziarie con i fondi della Protezione civile.

In base alla nuova legge, il Parlamento dovrebbe esprimersi nel merito del reato contestato (la valutazione spetta solo al magistrato) ma semplicemente sulla eventuale esistenza di motivi di preminente interesse pubblico alla base dell'atto compiuto.

Sono arrivati nella capitale gli amministratori della Locride dimissionari per protesta contro lo strapotere dell'Anonima

Cossiga non riceve i sindaci

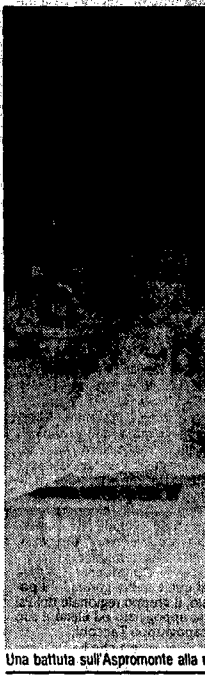
Sono a Roma i sindaci calabresi «in lotta» contro la «ndrangheta» e in polemica con lo Stato. Si sono dimessi per solidarietà con Angela Casella e ora cercano appoggi per continuare la loro protesta.

CARLA CHELO

ROMA. Tomeranno in Calabria senza avere incontrato Cossiga, com'era nei loro progetti, ma nonostante questo il viaggio a Roma dei sindaci della Locride, dimissionari per solidarietà con Angela Casella e per protesta contro lo Stato, non è stato un fallimento.

Solo l'appuntamento più importante, quello con il presidente della Repubblica, almeno per ora, è saltato. Ad impedire sembra sia stata la preoccupazione di Cossiga per la forma di protesta adottata dai sindaci.

richiesta di inviare l'esercito a scandagliare le montagne cosa pensate? Che si tratta di una follia. Non dell'esercito e magari di rastrellamenti indiscriminati abbiamo bisogno, ma di investigazioni mirate e ben coordinate.



Una battuta sull'Aspromonte alla ricerca dei covi dell'Anonima

Oggi incontreranno Spadolini, Iotti e il presidente dell'Antimafia L'imbarazzo del Quirinale per il loro gesto clamoroso

Raggi infrarossi per scoprire covi in Aspromonte

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. È come se mamma Angela li avesse condotti tutti per mano fino al tavolo della prefettura di Reggio. Sica è piombato all'improvviso ieri mattina per presiedere un vertice su cui non era trapelata alcuna notizia.

Quel che è certo è che da ieri mattina in Aspromonte è in corso una massiccia battuta da parte delle forze dell'ordine. In prima fila i 250 uomini che costituiscono la forza del nuovo nucleo - antiseguestri fondato nei giorni scorsi e capeggiato dal questore di Nuoro Michele Pazzi, uno 007 con alle spalle una fama di grande esperto in fatto di sequestri.

Anche i ciechi possono leggere Avvenimenti

Avvenimenti, il settimanale diretto da Claudio Fracassi (nella foto), da questa settimana è disponibile anche in versione Braille. È destinato ai non vedenti che, in questo modo, possono leggere avvalendosi di una barra-Braille o di un personal computer parlante.

Ferri denunciato per le «ganascce» delle auto

Ferri, ministro dei Lavori pubblici, per la mancata emanazione del decreto che introduce l'uso delle «ganascce». Si tratta degli attrezzi che in futuro dovrebbero bloccare le autovetture parcheggiate in sosta vietata e, comunque, di intralcio al traffico.

Dal 1° luglio assistenza gratis per chi possiede la Viacard

uscite riservate in 44 stazioni della rete Iri-Italtel. Dal 1° luglio al 30 settembre, in caso di incidente o guasto meccanico, l'AcI 116 assicura ai possessori della Viacard una vettura a noleggio e in alternativa il pernottamento in albergo per due persone.

Perugia Operato folgorato in cantiere

di lavoro dello Zafrani, ha riportato ustioni giudicabili gravissime in una vettura di giorni all'ospedale di Foligno. L'incidente è avvenuto all'interno della cantiera di Borgo Trevi dove la ditta, di cui erano dipendenti, stava eseguendo da alcuni giorni lavori di verniciatura.

Non ci sono fogne, villaggio evacuato in Calabria

Il sindaco di Staletti, Antonio Mantella, democristiano, ha emesso una ordinanza con la quale ha disposto l'evacuazione degli insediamenti abitativi nella zona di Copanello, uno dei villaggi turistici più rinomati dell'intera Calabria.

La Deepsea Carrier stoccherà i rifiuti a Livorno

governo le modalità operative dello scarico e la localizzazione dell'area di stoccaggio dei rifiuti. All'operazione si sono opposti solo i democristiani mentre da parte degli altri gruppi, anche se con angosce diverse, vi è stata disponibilità a trattare. Un atteggiamento strano, quello dei democristiani, che al governo insistono perché sia una città ed una regione rossa a farsi carico del problema mentre in sede locale si oppongono.

GIUSEPPE VITTORI

Antimafia Gava consegna un rapporto

ROMA. L'ufficio di presidenza allargato della commissione Antimafia ha incontrato ieri il ministro dell'Interno Antonio Gava che ha consegnato la relazione sullo stato della lotta alla criminalità mafiosa. Il ministro ha illustrato il suo documento fornendo anche chiarimenti sulla vicenda Contorno, Badalamenti e sull'attentato al giudice Falcone.

Raccomandati nello spazio Il Pci: «Ruberti spieghi perché sono stati favoriti astronauti fuori gioco»

ROMA. «La casistica delle assunzioni clientelari e per meriti politici ha invaso anche lo spazio. È il caso di dire che ancora una volta sfidiamo ogni legge, perfino quella di gravità», ha detto l'on. Sergio Soave, pci, che ha presentato al ministero della Ricerca scientifica un'interrogazione sugli episodi «quanto meno singolari» avvenuti nel corso della selezione dell'astronauta italiano che nel '91 dovrà far parte dell'equipaggio della navetta spaziale Shuttle impegnata nel primo volo del sistema «Hetered». Diciassette erano gli aspiranti astronauti che avevano avanzato domanda di partecipazione alla selezione; e tra questi solo otto vennero dichiarati «fisicamente e psicologicamente idonei» e successivamente sottoposti a un ulteriore esame da parte di una commissione istituita ad hoc dall'Asi per

Sarà Achille la star di «Cuore»

REGGIO EMILIA. Montecchio ci riprova. Dopo avere inventato, con gran successo, le feste di «Tango», la piccola capitale della salira sulle rive del fiume Enza, a metà strada tra Reggio e Parma, si prepara ad ospitare il primo incontro nazionale di «Cuore». L'ultima settimana di luglio, con tanto di campeggio gratuito per chi viene da lontano (informazioni al tel. 0522/864165). Ora sul ponte di comando dell'intero evento c'è Michele Serra, per altro già di casa a Montecchio anche ai tempi di «Tango». Ieri - con ritardo accettabile, tenuto conto degli ingorghi autostradali d'ordinanza - è piombato al parco Enza per dare man forte ai fidi organizzatori Bernabei e Castellini nella presentazione ufficiale della festa prossima ventura.

STEFANO MORSELLI

ti il meno burocratici possibili, magari con il sorriso sulle labbra, ma su argomenti assolutamente seri: i giovani, la droga, le donne, l'ecologia, addirittura l'esistenza di Dio ed i messaggi religiosi. Così vedremo e ascolteremo (lunedì 24) Giovanni Berlinguer, Gianni Cuperlo, il disc jockey di Studio 105 Gianni Riso, il calciatore Eraldo Pecci, Paolo Hendel e lo stesso Serra dibatteranno (martedì 25) attorno ai discorsi al femminile. Piero Fassino e padre Ernesto Balducci cercheranno di gettare uno sguardo (giovedì 27) sulle possibili prospettive dell'ambiente nel mondo che si trasforma. Luciano Violante, Mario Capanna e Gian Carlo Amato parleranno (venerdì 28) di droga tra proibizionismo, regolamentazione e liberalizzazione. Dio, le religioni e la loro ambivalenza saranno al centro (domenica 29 e domenica 30) delle riflessioni di Majid Vakarnehgi, Luigi Mancini, Fo Nissano Montecuculo, Italo Bassi Sorensin, Giorgio

Galli, Kaled Fuad Allam.

Ma il clou della manifestazione è senz'altro la presenza di Achille Occhetto, prevista per giovedì 27, o al più tardi, per venerdì 28. Il segretario del Pci, al quale la festa di «Cuore» intende dichiaratamente testimoniare un'improbabile culto della personalità, verrà intervistato da Michele Serra, in quella che sarà la prima uscita pubblica post-elettorale.

Naturalmente, non di soli dibattiti vivrà la festa. Il cartellone propone concerti (Eugenio Bennato, Nomadi, musica classica), commici e cabarettisti (Maurizio Ferrini, Daniele Trambusti, Stefano Nosi, Daniele Luttazzi, Gioele Dix), lezioni di spiritualità orientale e tecniche di meditazione con Majid Vakarnehgi, piano bar con Chiara Riondino e i Goad, l'immacinabile fisco. E - udite udite! - una serata di folle con Michele Serra, Sergio Staino, Paolo Hendel, David Riondino, Paolo Pietrangeli e compagnia satirica. Tutti assieme, appassionatamente.

Traffico d'armi Olp-Br Prosciolto Yasser Arafat A giudizio un palestinese e dirigenti del Sismi

VENIZIA. Il leader palestinese Yasser Arafat è stato prosciolto dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni ai termini di un'inchiesta relativa ad una presunta fornitura di armi ed esplosivi da parte dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) alle Brigate rosse, nel settembre del 1979. Tra i rinviati a giudizio figurano Salah Khalaf, capo dei servizi di sicurezza di Arafat, la più importante tra le organizzazioni della resistenza palestinese; alcuni esponenti italiani della scuola di lingue «Hyperion» di Parigi, che avrebbero fatto da tramite per i contatti tra l'Olp e Br nella capitale francese; alcuni dirigenti e funzionari del Sismi, accusati di presunte «coperture» all'operazione. Tra di essi vi sono l'ex capo del servizio, gen. Gino Lugare-

si, il gen. Pasquale Notaricola, allora capo della struttura organizzativa dei servizi segreti, il col. Armando Sportelli, ex capo dei servizi esteri e il maresciallo Giuseppe Agricola, ex segretario presso la sede di Beirut. Tra gli imputati legati alle vicende dell'«Hyperion» rinviati a giudizio vi sono invece Giovanni Mulinaris, Duccio Berio, Corrado Simioni, Rita Cauil, Fulvia Miglietta e Guglielmo Guglielmi. Le indagini, nate dagli sviluppi di un'inchiesta sulla colonna veneta delle Brigate rosse, sulla base, tra l'altro, delle dichiarazioni di alcuni terroristi «pentiti», riguardavano il trasporto dal Libano a Venezia, a bordo del panfilo «Papa-gio», di una partita di armi di cui facevano parte anche 150 mitra «Sterling».



Il figlio di Umberto Ortolani, Amedeo, in attesa del padre

Il «finanziere della P2» ha lasciato il carcere di Parma. Ortolani libero Dagli «amici» i 600 milioni

Umberto Ortolani è libero ha lasciato il carcere di Parma ieri attorno alle 13 utilizzando una uscita secondaria. Regularmente versati i 600 milioni di cauzione richiesti dal Tribunale di Milano...

DALLA NOSTRA REDAZIONE DA PIAZZA BARONI

PARMA Umberto Ortolani ha lasciato ieri la Scuola degli agenti di custodia di Parma dove era rinchiuso da otto giorni dopo il suo rientro in libertà. Lo ha fatto attorno alle 13 senza dare nell'occhio...

In mattinata i figli del «ministro degli esteri» della P2 erano riusciti a racimolare i 600 milioni chiesti come cauzione dal Tribunale di Milano...

Giorgio Criscuolo si recò per primo nel carcere di Ascoli Piceno per «trattare» la liberazione di Ciriolo, ma ora si contraddice

La 007 del Sisde e i colloqui con Cutolo

«Questo teste è falso al 97 per cento» insorge la difesa dell'Unità. Ma il pm alza lo sguardo al cielo. Il presidente verbalizza e si sfoga. «Siete un servizio d'informazione e dite di non essere informati».

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

NAPOLI C'è stata anche l'udienza spettacolo. Ma i riflettori sono stati già da qualche tempo providenzialmente spenti dai grandi mass media ed a riferire siamo rimasti noi e Radio radicale oltre a qualche manciata di secondi del P2 perché dove...

Chiesto dal pm Pomarici al giudice istruttore. Non doversi procedere per Boato, Morini e Rostagno. Undici mesi di indagini dopo l'autoconfessione di Marino. «È una grave montatura senza prove»

A giudizio Sofri e altri tre per l'uccisione di Calabresi

Rinvio a giudizio per Sofri, Pietrostefani, Bompresesi e Manno per l'omicidio del commissario Calabresi, assoluzione per insufficienza di prove per Luigi Noia, non doversi procedere per Marco Boato, Roberto Morini e Mauro Rostagno...



Adriano Sofri

MILANO Undici mesi di indagini serrate un filo con l'indagato rappresentato da Leonardo Marino. Un ex militante di Lotta continua che improvvisamente è estato scosso...

Manno dunque è un teste pienamente attendibile. Questa è la conclusione alla quale è giunto Pomarici e sulla quale sono immediatamente intervenuti i due personaggi più importanti dell'inchiesta...

Non parlo di montatura cerco di attenermi ai fatti. Sono certo di essere innocente. Sui riscontri Pomarici dedica invece molte pagine della requisitoria a cominciare dalle dichiarazioni coincidenti di numero 2 della P2...

Pomarici cita anche un episodio medico, e cioè l'acquisto di armi da parte di Bompresesi e Pietrostefani che a la scopo si rivolsero ad ambienti della malavita torinese...

Nominato dal «plenum» procuratore aggiunto

Csm, questa volta per Falcone c'è il massimo dei voti

Con una votazione all'unanimità il «plenum» del Csm ha nominato Giovanni Falcone procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Palermo. «L'uomo giusto al posto giusto» ha spiegato il relatore...

FABIO INWINKL

ROMA «Elevatissime capacità professionali» notevole impegno speso negli e diriziona. Sono i due superlativi spesi per i identikit di Giovanni Falcone nelle poche righe della deliberazione approvata ieri all'unanimità dal «plenum» del Csm...

Falcone giusto una settimana dopo l'attentato andato a vuoto tra gli scogli dell'Adauri è stato dunque nominato procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Palermo. Un gesto scontato dopo le rapide trattative dei giorni scorsi dietro le quinte di Palazzo dei

«Questo teste è falso al 97 per cento» insorge la difesa dell'Unità. Ma il pm alza lo sguardo al cielo. Il presidente verbalizza e si sfoga. «Siete un servizio d'informazione e dite di non essere informati».

Perché allora tante conversioni? Al punto che Vincenzo Cerone, di Magistratura indipendente ha parlato di «testimonianza ineccepibile della ritrovata unità degli uffici giudiziari di Palermo?» È bastata la spinta emotiva dell'attentato?

Forse tra non molto leggeremo in certi organigrammi degli uffici giudiziari siciliani le ragioni più nascoste di taluni unanimismi delle ultime ore. Ma non per questo laprodo attuale è trascurabile specie se si accompagnerà ad un rilancio più generale dell'iniziativa dello Stato contro la criminalità organizzata.

A questo teste, del resto il documento del Csm, predisposto dal comitato antimafia e votato dall'intera assemblea La risoluzione, illustrata da

La identità di uno dei due giovani che pazzarono la borsa con l'esplosivo sotto la villa del giudice Giovanni Falcone. Si tratta di un giovane di circa 24 anni alto 1,75 molto abbronzato, capelli e occhi castani.



Marcello Maddalena propone un sollecito incontro con l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare Antimafia, con la partecipazione anche dell'Alto commissario per il coordinamento della lotta alla criminalità mafiosa per uno scambio di vedute e di informazioni e per l'individuazione delle linee di azione che ciascuno deve seguire nell'ambito rigoroso delle proprie competenze ma in stretto collegamento con gli altri organi dello Stato.

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

Avviso di gare di appalto a licitazione privata. 1) LAVORI DI SCAVO E COSTRUZIONE DI CAMERE PER IL RINNOVO DI CONDOTTE DELLA RETE DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE. Importo a base d'appalto: L. 100.000.000.

A funerali avvenuti il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.

Il compianto è il marito Pietro Giacchetti e i figli Antonella e Marco annunciano con profondo dolore la scomparsa della compagna VETULIA VARRONE.



Terremoto Bloccato decreto pro-Pastorelli

ROMA. Finisce, una buona volta, il carozzone per lo sviluppo industriale delle zone terremotate dell'Irpinia, gestito dall'ing. Ereno Pastorelli, uomo di fiducia di Ciriaco De Mita? Prorogato per anni a colpi di decreti, l'incendio scade definitivamente domani. Il governo medita una nuova proroga, e all'ordine del giorno della seduta di ieri del Consiglio dei ministri c'era bell'e pronto un decreto su misura per mantenere in vita il carozzone. Ma, improvvisamente, l'intoppo: la commissione parlamentare per il Mezzogiorno, presieduta da Luciano Barca, approva all'unanimità un documento con cui impegna il governo a far rientrare la gestione speciale dello sviluppo industriale delle zone terremotate - un'anomalia scandalosa che si protrae da otto anni - nell'alveo della struttura ordinaria degli interventi nel Mezzogiorno (la legge 64 con cui è stata liquidata la Casmez); pur con una sua specificità, l'iniziativa parlamentare crea imbarazzo, liquida l'ipotesi della proroga pura e semplice; ma non la desidera il proterito dell'ing. Pastorelli dal tentativo di mantenerne una sorta di riserva speciale. Da qui l'idea di un decreto che prevedesse la trasformazione dell'ufficio di Pastorelli in una sezione del ministero per il Mezzogiorno. Così l'ufficio speciale e lo stesso Pastorelli sarebbero stati addirittura eternizzati. Ma in Consiglio dei ministri, ieri, sono stati da più parti sollevati dubbi e perplessità anche per questa soluzione. Alla fine la questione è stata accantonata. Definitivamente? In teoria, ci sono ancora 48 ore di tempo per salvare Pastorelli con un nuovo decreto.

In corsia 163 morti Bolzano come Vienna?

Caccia all'anonimo. Che si tratti di una talpa ben informata, di un mitomane o di un ciarlatrone manovrato da qualcuno, ormai la miccia è accesa. In Alto Adige l'aria è avvelenata dalle polemiche dopo il blitz della polizia all'ospedale di San Candido, in seguito all'esposto anonimo che denunciava morti dolci, una nuova «clinica maledetta» dopo quella di Vienna.

DAL NOSTRO INVIATO TONI FONTANA

SAN CANDIDO (Bolzano). Una paginetta scritta a macchina e in buon italiano. Una denuncia anonima, ma pare ben dettagliata. Vi si parlerebbe di una morte sospetta, di un centinaio di decessi poco chiari, nomi di medici. Un mese fa il capo della squadra mobile di Bolzano Giuseppe Macri, 45 anni, ventidue dei quali passati alla Questura di Bolzano, se l'è trovata sul tavolo. Il commissario non ha esitato: «Non la potevo certo esitare, quando si ha una notizia di reato c'è un obbligo di legge da rispettare». Macri è salito a San Candido per spulciare tra le carte dell'ospedale. Solo un'indagine preliminare precisa. I poliziotti hanno annotato 163 decessi negli ultimi tre anni, hanno registrato i nomi dei medici. Macri ha steso il rapporto e l'ha spedito al Procuratore capo della Repubblica di Bolzano Mario Martin, convinto che la questione non va

zione sanitaria ha diffuso una nota di fuoco che «ricusa» e respinge ogni confronto con l'ospedale di Lainz, la clinica maledetta di Vienna dove le infermiere «dimittevano» gli anziani sopprimendoli. In piazza non parla d'altro. In piazza, dal barbiere, al bar si sente ripetere ossessivamente: «Impossibile che sia successo qualcosa di così grave». E il paese che si sta ingrossando per l'arrivo dei turisti, la quadrato attorno ai 135 dipendenti dell'ospedale che ieri, in un baleno, hanno raccolto le firme anti-anonimo. Nel piccolo ospedale (quattro reparti: chirurgia, medicina, ginecologia e pediatria) il più invecchiato è il professor Hubert Lechner, 47 anni, gastroenterologo nonché direttore sanitario e primario nel reparto di medicina generale (45 posti letto, 2 medici, due assistenti, 18 infermiere e un ausiliario). L'anonimo è proprio sul reparto di medicina che ha indirizzato i sospetti. «È tutto assurdo - dice con voce ferma - la spiegazione di tutto va ricercata in qualche patologia dell'anonimo. Sono contrario all'eutanasia, il nostro compito è quello di prolungare la vita in modo umano; in un clima sereno».

È il paese che si sta ingrossando per l'arrivo dei turisti, la quadrato attorno ai 135 dipendenti dell'ospedale che ieri, in un baleno, hanno raccolto le firme anti-anonimo. Nel piccolo ospedale (quattro reparti: chirurgia, medicina, ginecologia e pediatria) il più invecchiato è il professor Hubert Lechner, 47 anni, gastroenterologo nonché direttore sanitario e primario nel reparto di medicina generale (45 posti letto, 2 medici, due assistenti, 18 infermiere e un ausiliario). L'anonimo è proprio sul reparto di medicina che ha indirizzato i sospetti. «È tutto assurdo - dice con voce ferma - la spiegazione di tutto va ricercata in qualche patologia dell'anonimo. Sono contrario all'eutanasia, il nostro compito è quello di prolungare la vita in modo umano; in un clima sereno».

Salta al Consiglio dei ministri il decreto che modifica la legge 184 Brusco dietrofront della Dc che puntava a riaprire il caso Serena

Adozioni: De Mita dà l'alt a Vassalli

Vassalli ha scritto e riscritto, ma un improvviso pudore per l'eccesso di decreti del governo dimissionario è stato ieri invocato dal presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, per rinviare (forse a mai più) la discussione sull'articolo unico che doveva modificare una norma delle adozioni internazionali, riaprendo una porta per il «caso Serena». Seccatissimo, Vassalli ne ha diffuso il testo e i retroscena.

NADIA TARANTINI

ROMA. «Siamo dimissionari, andiamoci piano con i decreti...», Ciriaco De Mita ferma con un gesto della mano il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, che ha chiesto ragioni della scomparsa, dall'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, del decreto sulle adozioni internazionali. L'anziano guardasigilli cade dalle nuvole: «Ma come?», esclama, «se fino a ieri sera...». Cosa era accaduto «fino a ieri sera», poi, Vassalli lo spiega ai giornalisti uscendo dal consiglio. Ha scritto e riscritto, dice, lo striminzito decreto (un articolo) prima modificando la sua originaria proposta con la richiesta pressante della Dc di

chieda da Andreotti) e un minore straniero si trova in stato di abbandono, ed è sottoposto per questo alla legge italiana, del caso sia subito, informata la rappresentanza in Italia del paese di appartenenza. L'ambasciatore o il consolato potrebbero chiedere di esercitare «protezione» sul minore in base alle loro leggi. E, infine, ecco il punto mutato dalla proposta dei senatori dc sul «caso Serena»: il decreto dice che «il giudice affida il minore, ove possibile, ai coniugi presso i quali di fatto il medesimo si trovi». In sostanza, se Serena Cruz non fosse ancora stata affidata ad una famiglia (quindi si trovasse in stato di abbandono), con un decreto così congegnato e subito in vigore, come legge, i coniugi Giubergia potrebbero ricorrere al tribunale per riaverla. Ma è proprio il Tribunale di Torino ad insistere sulla mancanza del primo, essenziale, requisito: che «Serena Cruz non sia stata ancora affidata ad una famiglia. Una condizione che sembra aver scorgiato anche chi, nella Dc, aveva premuto per il decreto Vas-

sali. Contraria, in consiglio, si è dichiarata per queste e altre ragioni la senatrice Rosa Russo Jervolino, contraria è soprattutto Giubergia che teme un boom delle importazioni di bambini. Il guardasigilli socialista si è trovato in mano un biglietto scaduto prima ancora di essere stato tramutato e non ha potuto che ingoiare la «sorpresa». La relazione allegata al decreto respinto contiene un sunto esauriente delle spinte e contropunte nelle quali si è trovato il ministro della Giustizia, oltre alla critica di fondo di voler legiferare per decreto su una materia così scottante e delicata. Scrive Vassalli che «si è ritenuto di non estendere ai minori italiani pure in stato di abbandono» la possibilità di essere preferibilmente affidati ad una famiglia nella quale vivessero senza i requisiti previsti dalla legge, «per la particolarissima situazione» in cui i minori stranieri vengono a trovarsi, «per cui l'essersi costituito tra essi e una copia di coniugi italiani un rapporto affettivo deve assumere un pe-



Serena Cruz, la bambina adottata illegalmente da Rosanna Giubergia, con lei nella foto

questo decreto. Anche Livia Pomodoro, procuratore della Repubblica del Tribunale per i minorenni di Milano si chiede come si può modificare solo in parte una legge che tratta un argomento così delicato e complesso e di non vedere l'urgenza richiesta, appunto, da un decreto legge. Questo paese sembra non avere memoria: possibile che ci siamo già dimenticati a quali terribili abusi abbiamo assistito prima che entrasse in vigore la nuova legge sull'adozione? Non è politica - conclude la Pomodoro - cambiare le leggi; è politica fare buona amministrazione, applicare la legislazione, e poi decidere anche che sono necessarie modifiche.

Netto il giudizio del giudice di Cassazione Alfredo Carlo Moro, intervenuto alla presentazione del suo libro «Erode fra noi», dedicato alla violenza contro i minori. «Il decreto legge, specialmente nel momento in cui c'è crisi di governo - spiega Moro - non è la formula idonea a modificare la legge sulle adozioni». La senatrice Gigia Tedesco denuncia inoltre l'incostituzionalità di un provvedimento simile: «La modifica prevista, annullerebbe l'intero impianto della legge, visto che creerebbe disparità tra un bambino straniero e un italiano, il primo sarebbe meno tutelato. E ci sarebbe disparità di trattamento anche per gli adulti: le coppie che non fanno la trafila prevista dalla legge avrebbero la possibilità di diventare genitori per "usucapione". Perché mai gli altri dovrebbero chiedere l'adottabilità e l'autorizzazione quando l'imbroglione viene premiato?»

Fuoco e orrore alle Vallette Un diario accusa

Nella notte del 3 giugno scorso il tragico rogo nel braccio femminile del «Supercarcere» Le Vallette. Fiamme e fumo venefico uccisero subito 8 detenute e 2 vigiliatrici, accorse per tentare di salvare le donne. L'undicesima vittima, Beatrice Palla, una giovane carcerata di 24 anni, è morta in ospedale tre giorni fa. Le sopravvissute hanno scritto un dossier intitolato «Racconti sulla notte dell'incendio».

DALLA NOSTRA REDAZIONE MINO FERRARO

TORINO. «Senterido» un forte grido ripetuto, al fuoco, da destra e da sinistra s'innalzava fumo intenso, mi sono affacciata al blindo e ho visto una vigiliatrice che correva verso l'uscita, con le chiavi, probabilmente per avvisare telefonicamente. Da allora è passata un'ora e mezza di grida di terrore e disperazione, e nessuna porta si apriva. Abbiamo mandato, quello che ho provato dentro quella cella non si può descrivere. Quando alla fine sono arrivati ad aprirmi, il corridoio non si vedeva dal fumo intenso che c'era. Sono andata dietro al vigile con la maschera, nel buio, ed ho visto una mia compagna a terra, l'ho presa alla svelta per i piedi, era tutta nera e aveva la bocca e il viso insanguinati. Cercavo di aprire al buio tutti i vetri, ma poi non potevo più dal bruciore allo stomaco e mi hanno sospinta verso l'uscita. Mentre mi avvicinavo alle scale ho visto un'altra compagna distesa e subito ho capito che non c'era più nulla da fare... Ci hanno ammassate nella Sala Magistrali in camera da notte, tutte infreddolite. Vengo da due di notte sono arrivati magistrati e personale, che giravano, che guardavano e decidevano dove metterci. Siamo tornate nella Sezione B e al Penale dove c'erano celle agibili. Non hanno fatto niente, dopo, per farci dimenticare quell'orrore, tant'è che ci hanno chiuse di nuovo nelle celle, hanno dato sedativi a quelle più sensibili e non ci hanno fatto sentire per telefono i nostri cari perché non si preoccupassero: siamo proprio rifiuti umani.

Questo è uno dei tanti «racconti», circa una quarantina, che in altrettante pagine dattiloscritte, costituiscono il dossier delle sopravvissute all'incendio delle Vallette. Lo firma Maria Costanza Rivero, giovane detenuta della Sezione penale, attualmente, insieme alle altre carcerate del braccio femminile, rinchiodate nella vecchia «Casa circondariale» Le Nuove, in pieno centro cittadino, da dove, alcuni mesi or sono, erano state trasferite nel periferico Le Vallette, un cosiddetto «Supercarcere» definito «modello», dove è esplosivo il terrificante incendio. Scrive un'altra detenuta, Daniela Uri, della Sezione «Nido»: «Quella maledetta sera ero in cella da sola. Verso le 23 ho incominciato a sentire grida, sbattere contro i blindi per chiamare aiuto (...). Mi sono messa con la testa fuori dal blindo per vedere, e in quel momento ho visto un fumo nero nella Rotonda. Lì c'erano

Costruttori «Il governo taglia fondi all'edilizia»

ROMA. Forte, documentata denuncia dell'Associazione dei costruttori edili all'operato del governo, per quanto riguarda la politica per le infrastrutture e le opere pubbliche. Nonostante il grande bisogno di infrastrutture del paese - ha sottolineato il presidente dell'Ance, Riccardo Pisa, nella relazione annuale - investimenti annunciati e promessi sono drasticamente tagliati per il contenimento della spesa pubblica, che invece è alimentata dalla voragine della spesa corrente. Oppure, rimangono semplicemente sulla carta per l'incapacità di trasformarli in opere. Le cifre parlano chiaro: 14.000 miliardi di stanziamenti in opere pubbliche sono stati tagliati o fatti saltare dalla Finanziaria di quest'anno. Poi ci sono gli assurdi ritardi della spesa: del piano integrativo ferroviario del 1981 è stato speso meno del 50%; dei 16.000 miliardi stanziati nell'80 per la mobilità sono stati spesi meno di 3.000 miliardi; dei 2.300 miliardi originari destinati all'ammodernamento degli aeroporti di Roma e Milano sono stati spesi finora soltanto 61 miliardi. C.C.N.

Palermo Spacciava eroina a 10 anni

PALERMO. La squadra mobile di Palermo sta indagando per accertare eventuali responsabilità dei genitori della bambina di dieci anni della quale si servivano due spacciatori di eroina per consegnare le «bustine» ai tossicodipendenti. Ai due - i pregiudicati Francesco Casale, di 29 anni e Francesco Longo, di 27, arrestati martedì sera nel popolare quartiere «Borgo Vecchio» - i poliziotti hanno sequestrato 30 grammi di eroina già «tagliata» e pronta per la vendita. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori la piccola faceva da intermediaria; si faceva consegnare il denaro dai tossicodipendenti e lo portava ai due spacciatori che le consegnavano le dosi. L'arresto dei due è avvenuto dopo alcuni mesi di indagini.

«Così si vuole legalizzare il mercato dei bambini»

Ha preso il via sul tema delle adozioni il Forum sui minori organizzato ieri all'hotel Quirinale di Roma dal dipartimento di sociologia dell'Università di Roma e dal Consiglio nazionale sui problemi dei minori. Commenti negativi al decreto legge che Vassalli si aspettava di trovare all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri per modificare drasticamente la 184 per l'adozione di bambini stranieri.

decreto legge sulle adozioni internazionali in calendario al Consiglio dei ministri? «Non è detto che verrà presentato, né che sarà varato. Come vede sono costretta ad andar via...». Ministro, lei che ne pensa, sembra proprio che sia la Dc a premere su Vassalli per il decreto. La risposta della Jervolino è un sorriso e la frase: «La Dc è tanto grande...». Il dibattito senza tempo prosegue. Stavolta tocca a Luigi Fadiga, direttore dell'Ufficio per la giustizia minorile presso il ministero di Grazia e Giustizia, lodare la legge sulla adozione, denunciare la scarsa tutela dei minori stranieri nei paesi d'origine ed invocare una politica di massimo rigore negli ingressi per stroncare il mercato di bambini. Neanche una parola sul decreto. Giorgio Pallavicini, pre-

sidente dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, rompe il ghiaccio: il governo vuole fare un decreto legge per modificare le adozioni internazionali. Se sono vere le notizie apparse sulla stampa i bambini stranieri avranno meno garanzie di quelli italiani, si legalizzerà il mercato dei minori, chiunque potrà procurarsi un piccolo ed i giudici saranno chiamati solo a ratificare la situazione di fatto. C'è un nesso troppo stretto con il caso di Serena Cruz, che ha diviso il paese non tra chi sosteneva le ragioni del cuore e chi invece quelle della legge, ma tra chi non conosce i problemi e chi invece si è sempre occupato di bambini. Questa dissennata e fuorviante campagna di stampa ha provocato quasi enormi, il primo dei quali è proprio





Usa-Italia Peter Secchia arriva oggi a Roma

WASHINGTON Nella... Secchia ha prestato giuramento come nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

Il leader comunista Florakis vorrebbe formare un governo che comprendesse anche Pasok e Nuova democrazia ma Papandreu e Mitzotakis vi si oppongono

La sinistra greca tenta la grande coalizione

La coalizione di sinistra ha ricevuto dal presidente della repubblica Cristos Sartzetakis il mandato esplorativo. Ha tre giorni di tempo per trovare una mediazione tra le forze politiche.

SERGIO COGGIOLA

ATENE Gli ateniesi non ironizzano più sulla classe politica, preferiscono interrogarsi sul futuro del paese.

der di Nuova democrazia, assieme ad altri quaranta parlamentari, uscì dal governo di Jorgos Papandreu, lasciando la carica di primo ministro.

«Un governo di ampio consenso in cui sia presente anche il Pasok non avrà il nostro appoggio», così ha deciso il gruppo parlamentare di Nuova democrazia riuniti ieri mattina.

Pasok aveva fatto capire alla coalizione che la poltrona di primo ministro era «negoziabile». Due ore più tardi il patriarca, dal suo letto d'ospedale, ha fatto sentire la sua voce.

Il primo ministro sconfitto non si rassegna. Vuole, con tutte le forze che gli sono rimaste, governare. Anche Mitzotakis chiede la poltrona di primo ministro e getta sulla bilancia il suo 45% di suffragi.



Il leader comunista Florakis

Per ora comunque le posizioni tra la sinistra e Nuova democrazia sul profilo politico sono alquanto distanti. Quali saranno le mosse del presidente della Repubblica quando si entrerà nella «quarta fase» della crisi politica?

Kosovo invaso dai serbi Si commemora la battaglia del 1389 e la folla va in delirio per Milosevic

BELGRADO. Un milione di serbi si è riversato ieri nel Kosovo per la commemorazione della battaglia contro i turchi di Gazimestan avvenuta nel 1389.

genti andava (Stobo, Stobo) il suo nome. Milosevic ha sottolineato l'importanza del fatto che il centenario dell'anniversario della battaglia del Kosovo e le celebrazioni di questi giorni avvengono in un momento in cui la Serbia ha ristabilito dopo decenni la completa sovranità su tutto il suo territorio.

Per l'occasione erano state predisposte misure eccezionali di sicurezza che si aggiungevano a quelle già in vigore dall'aprile scorso dopo gli scontri che provocarono la morte di due agenti e di 22 manifestanti.

La commemorazione ha avuto soprattutto un'impronta religiosa. Folla enorme attorno al monastero di Gracanica per il rito liturgico celebrato dal patriarca ortodosso serbo German, con la partecipazione e la presenza dei pretati ortodossi di ogni parte della Jugoslavia.

Urss «La glasnost non libera i manicomi»

MOSCA. La glasnost non è ancora arrivata ai manicomi e il settimanale Literaturnaja Gazeta sterna un attacco senza precedenti agli ospedali psichiatrici dell'Urss.

Voci di destituzioni a Mosca Plenum a sorpresa: cambiamenti in vista?

Atteso per domani un nuovo plenum del partito, il quinto in sei mesi. All'ordine del giorno «questioni organizzative», cioè cambiamenti nel vertice del partito.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIRSA

MOSCA. A sorpresa un altro plenum del Comitato centrale del Pcus è annunciato per domani. Secondo indiscrezioni di buona fonte (la notizia non è ufficiale) all'ordine del giorno vi sarebbero «questioni organizzative».

a questo punto, non si vede come sia possibile arrestare il meccanismo.

La situazione economica del paese - come ha detto ieri Leonid Abalkin, poco prima di essere nominato vicepresidente del Consiglio dei ministri - è critica e spoglia di mezzi.

Era americano, è morto suicida lo 007 del Kgb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Era di nazionalità americana e si è tolto la vita il giovane agente del Kgb che per anni ha fornito importanti informazioni ai servizi segreti dell'Urss.

Scioperi in Gran Bretagna È il caos nei trasporti: treni fermi, bloccata anche la metropolitana di Londra

ALFIO BERNABEI

LONDRA. In coincidenza con un nuovo sciopero di 24 ore che ieri ha fermato i treni in tutta la Gran Bretagna, il sindacato degli impiegati presso le amministrazioni comunali, hanno votato a favore di una serie di scioperi che inizieranno la settimana prossima.

Orlov è stata per lui una «grande perdita personale» in quanto i due si incontravano spesso. Un'ammissione, questa, che lascia intuire l'importanza strategica che i servizi segreti sovietici attribuivano al giovane «007», già fotografo personale del comandante della Sesta flotta Usa del Mediterraneo, quasi di casa nel quartiere generale della «Cia».

Polonia Trasporti, terminato lo sciopero

VARSAVIA. Lo sciopero dei 2300 lavoratori dei trasporti pubblici di Bydgoszcz, cominciato ieri mattina si è concluso dopo 12 ore con un accordo tra la direzione e i lavoratori che prevede aumenti salariali. Lo sciopero dei trasporti pubblici ha paralizzato completamente la città, che conta 350mila abitanti, per tutto il tempo della protesta.

Il generale-cocaina: «Sì, merito la morte»

«Per i traditori della patria non c'è che la condanna a morte». È lui stesso, il generale-cocaina Arnaldo Ochoa, a dichiarare che, per i misfatti commessi, merita la massima punizione.

ALESSANDRA RICCIO

L'AVANA. Arnaldo Ochoa, arrestato il 12 giugno scorso, con l'accusa di appropriazione indebita, malversazione, corruzione e traffico di droga, si è dichiarato colpevole di tutte le imputazioni a carico, non ha invocato nessuna attenuante ed ha aggiunto di essere pronto a comportarsi come un generale della Rivoluzione: «Non ho rimproveri da porre a questo tribunale e io stesso condanno quanto qui si è detto. Credo nella mia colpevolezza e se ancora posso essere utile, sia pure come cattivo esempio, sono al servizio della Rivoluzione».

Restano comunque provati, ineluttabilmente, che sulle coste di Varadero e contando sull'appoggio innocente di guardacoste e di aeroportuali, Ochoa, De La Guardia e gli altri avevano organizzato uno sfacciato traffico di cocaina giungendo persino ad ospitare gli equipaggi dei motoscafi che dalla Florida venivano a ritirare i carichi che piccoli aerei con bandiera panamense scaricavano nelle darsene.

Restano comunque provati, ineluttabilmente, che sulle coste di Varadero e contando sull'appoggio innocente di guardacoste e di aeroportuali, Ochoa, De La Guardia e gli altri avevano organizzato uno sfacciato traffico di cocaina giungendo persino ad ospitare gli equipaggi dei motoscafi che dalla Florida venivano a ritirare i carichi che piccoli aerei con bandiera panamense scaricavano nelle darsene.

Polonia Scioperi in Gran Bretagna È il caos nei trasporti: treni fermi, bloccata anche la metropolitana di Londra

ALFIO BERNABEI

LONDRA. In coincidenza con un nuovo sciopero di 24 ore che ieri ha fermato i treni in tutta la Gran Bretagna, il sindacato degli impiegati presso le amministrazioni comunali, hanno votato a favore di una serie di scioperi che inizieranno la settimana prossima.

Orlov è stata per lui una «grande perdita personale» in quanto i due si incontravano spesso. Un'ammissione, questa, che lascia intuire l'importanza strategica che i servizi segreti sovietici attribuivano al giovane «007», già fotografo personale del comandante della Sesta flotta Usa del Mediterraneo, quasi di casa nel quartiere generale della «Cia».



Dollaro In rialzo sulle piazze europee

ROMA. Dollaro in rialzo alla chiusura dei mercati dei cambi in Europa. A Milano la divisa Usa è stata indicata a 1420,7 lire contro le 1414,1 di martedì.

Pci-banche «No a sconti fiscali alle private»

ROMA. «L'estensione alle banche private dei benefici fiscali previsti dal disegno di legge Amato per la riforma delle banche pubbliche muterebbe sostanzialmente l'impianto della proposta e potrebbe rappresentare un incentivo per le banche pubbliche a non riformarsi».

Prodi in minoranza, no dei «laici» sulla Comit Paribas, quasi golpe all'Iri

La crisi di governo da palazzo Chigi trabocca anche nelle stanze dell'Iri. Al presidente Prodi ieri sono arrivati due segnali negativi degli umori di socialisti e laici: il rinvio dell'Intesa Comit e Paribas, il fuoco incrociato sul bilancio Rai.

Il nuovo esecutivo si discute di politica, ma soprattutto si pongono le basi per le spartizioni delle poltrone, per il dosaggio delle cariche, per la suddivisione dei posti che caratterizzeranno l'era del governo in arrivo.

All'intesa mancava soltanto l'imprimatur del consiglio di amministrazione dell'Iri. Alla vigilia sembrava soltanto una formalità. Ed invece, ieri, la sorpresa: al momento della votazione Prodi si è trovato a fianco soltanto tre amministratori.

Via al «polo» Bnl, Ina, Inps Nesi, Longo e Militello oggi da Amato per firmare il protocollo d'intesa

ROMA. E' previsto per oggi il varo ufficiale del grande polo bancario-assicurativo-previdenziale fra Bnl, Ina e Inps. Il ministro del Tesoro Gaetano Amato ha infatti convocato per stamane in via XX settembre il presidente dei tre istituti, Nerio Nesi, Antonio Longo e Giacinto Militello.

Infatti, l'Assitalia (Ina) ha annunciato tra l'altro che cederà alla capogruppo il suo 6% delle azioni Crediop e così non entrerà direttamente nel polo Bnl, Ina, Inps. Nell'88 Assitalia ha raccolto premi per 1.400 miliardi con un incremento del 10,1%.

BORSA DI MILANO

MILANO. Agnelli continua a provarci. La Fiat ieri ha fatto boom, è aumentato del 3,32% chiudendo a quota 10.745 lire e con ciò recuperando i livelli del 21 ottobre '87 registrati pochi giorni dopo il crack delle Borse mondiali.

Quasi solitaria la volata di Agnelli

13,30 era in progresso solo di mezzo punto terminando a +0,46%. È tutta la scuderia della premiata ditta Agnelli a tenere cartello nei rialzi: al balzo delle Fiat ordinarie hanno fatto sponda i rialzi di più del 2% sia del titolo privilegiato che di risparmio.

buon rialzo anche la Cir, con +1,64% ma poco mossi: gli Olivetti (+0,31%). Comunque grande interesse è stato sui due valori della Mondadori. Le Generali hanno chiuso con +0,24, le Montedison con +0,36%. Meglio le Agricola con +1,34. Fra le tre «big» recuperano solo le Comit. All'inizio, nel parterre, c'era stato un momento grandemente euforico: il mercato sembrava in procinto di recuperare i livelli pre-crack.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, and various stock symbols like ALIMENTARI AGRICOLI, ALFA ROMEO, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term., and convertible bond symbols like ATTIV. IMM. 95 CV 7,5%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec., and bond symbols like AZ. AUT. F.S. 83-90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, and state bond symbols like BTP 15/20/90 10,5%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, and various fund symbols like AZIONARI, FONDICAPITAL, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prec., and exchange rates like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Dato, and gold/silver prices like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titoli, Quotazione, and short-term market symbols like AVIATOR, BICA SUBALP, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: (PREZZI INFORMATIVI) and symbols like BAVARIA, FERROMET, etc.

MINIERE METALLURGICHE

Table with columns: (PREZZI INFORMATIVI) and symbols like DALMINE, EUR METALLI, etc.

TESSILI

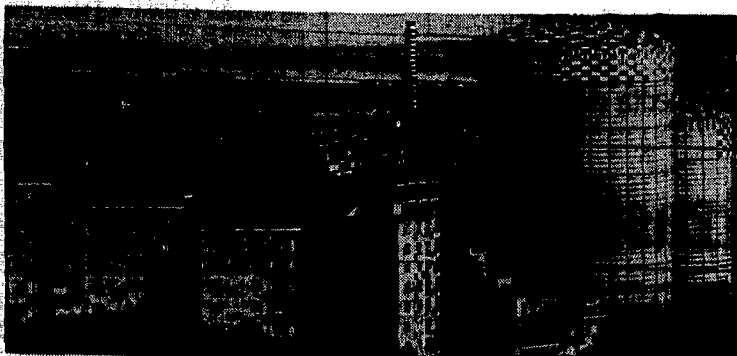
Table with columns: (PREZZI INFORMATIVI) and symbols like BENETTON, CANTONI, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: (PREZZI INFORMATIVI) and symbols like AEDS, AEDS R, etc.

## Lo scontro di Cornigliano

Intesa tecnica per le acciaierie di Genova  
Forse in dieci giorni i primi interventi  
Continua la protesta  
Nuove denunce al pretore



L'impianto Italsider di Cornigliano, situato fra le case. A destra una donna circola in bici con la mascherina



# «Non si può mangiare pane e piombo»

Ancora sospeso ad un filo il destino dell'acciaieria di Cornigliano. Ieri un'intesa tecnica sarebbe stata raggiunta fra gli esperti di Riva, della Regione e dei sindacati: in una decina di giorni sarebbe possibile effettuare alcuni degli interventi intimati nella delibera di chiusura. Il presidente della giunta si è riservato di verificare e di decidere. Intanto nuove denunce sono state presentate al pretore.

DAL NOSTRO INVIATO  
INO ISELLI

GENOVA. Chi riesce a far uscire quello che l'assemblea della gente di Cornigliano ha diviso nella pancia è un giovinotto di Democrazia proletaria. Il suo grido: «Basta con gli impianti siderurgici in città» è accolto da un applauso liberatorio e anche piuttosto frenetico. E il si può anche capire: per uno come me che viene da «oltre le montagne» fermarsi in questa fetta di Genova è stato come ripiombare in quelle città della Germania socialista dove col carbone non ci fanno solo l'aria ma si

curamente anche il loro pane così nero.

Eppure nessuno ha mai chiesto apertamente la fine immediata delle Acciaierie di Cornigliano: non lo ha fatto il comitato salute e ambiente (quello che è conosciuto come il comitato delle donne), non lo fanno i partiti e neppure gli assessori, salvo qualche eccezione. «È chiaro - mi dice Claudio Burlando, segretario della federazione comunista - che se uno volesse cominciare oggi un'attività del genere gli direi che è un matto. Il fat-

to è che il padrone delle Acciaierie non è un matto, ma uno che vuole fare i suoi utili e ci riesce, che fa lavorare mille e seicento persone che, se la fabbrica chiudesse, se ne andrebbero a spasso.

Anche Genova, come tutte le città italiane, si guarda allo specchio e sogna il suo futuro: bellissimi prati verdi sulle aree industriali «dismesse», terziario avanzato, cultura, ottimo clima e gente felice. Si fanno tante chiacchiere, certo, ma la realtà è fatta di fabbriche chiuse, di porto che langue e di riconversione solamente ipotizzata. In prospettiva - mi dice ancora Burlando - c'è il superamento della siderurgia a Genova: il problema sono tempi, modi e ritmi. C'è un banco di prova su cui misurano amministratori pubblici e imprenditori privati e sono i 40 ettari del parco di Campi, area in mezzo alla città dove c'era una fetta della siderurgia genovese e che va bonificata.

C'è solo da decidere chi interviene, a quali condizioni, a quali costi, con quali garanzie urbanistiche. Come dire che c'è ancora da fare tutto, senza la garanzia che si faccia almeno qualcosa.

C'è dunque una grande prudenza che prevale nei politici quando si affronta la patata bollente che si chiama Acciaieria di Cornigliano: «Perdere la fabbrica oggi - conclude il segretario comunista - sarebbe un colpo durissimo, perché non ci sono alternative concrete subito. Non chiusura, dunque, ma risanamento: l'industriale Riva va messo alla prova, se vuole rimanere deve investire 30 miliardi che ha promesso ma che ha sempre rinviato, di settimana in settimana, per più di un anno, cioè da quando è diventato padrone unico di questa fetta dell'ex complesso Italsider, anch'essa destinata alla chiusura.

È un fatto, però, che la gen-

te di Cornigliano è sempre più stufa di mangiare fumo e sempre più indifferente agli utili del signor Riva: «L'idea di passare un'altra estate con le finestre chiuse - mi dice Lella Maiocchi del comitato ambiente - ci manda in bestia». Queste donne hanno compiuto quattro anni di percorso comune con la Cgil nel tentativo di risanare la fabbrica e il quartiere. «Però, ogni volta che si arrivava al dunque - dice ancora Lella -, ogni volta che c'erano le delibere e le precizzazioni della Regione, le proroghe, le inadempienze, la ricerca del cavillo per guadagnare tempo: e le cose sono sempre rimaste come prima, anche se adesso è in corso un processo per inquinamento contro i dirigenti delle acciaierie prima dell'arrivo di Riva. Poi, quando abbiamo saputo qualche dato un po' più preciso sull'inquinamento, cioè quando ci hanno detto, nel maggio scorso, che la fab-

brica butta ogni giorno nell'aria 35 chili di piombo, che è l'equivalente dello scarico delle 50 mila auto che passano nel quartiere, ci siamo accorte che la nostra battaglia, vittoriosa, era stata vanificata e che non dovevamo più farci prendere in giro».

Così arriva la delibera della Regione che impone la sospensione della produzione, fino a quando non saranno stati attuati tutti gli interventi di risanamento prescritti. È un atto che rappresenta, nel medesimo tempo, il punto di maggior vantaggio per il comitato e di maggiore rottura con i sindacati. I dipendenti delle Acciaierie non pare abbiano gradito molto la delibera della Regione, anche perché non esiste la minima certezza della copertura salariale durante il periodo di fermata dell'azienda, e l'industriale Riva è stato certamente favorito nella sua scelta di ignorare

## Accordo a Brescia sul cloro Caffaro, trasferite le produzioni inquinate

Produzione contro ambiente? Una volta tanto rompere questo cliché ci hanno pensato per primi loro gli operai. Quelli della Caffaro, storica fabbrica chimica insediata nel cuore di Brescia, che hanno pensato bene di dar battaglia, sette mesi di vertenza per il contratto integrativo, quaranta ore di sciopero, sulla riconversione ambientale dell'azienda anziché solo sui soldi.

STEFANO RIGHI RIVA

BRESCIA. La Caffaro produce cloro liquido e ne tiene stivate 200 tonnellate. Una situazione di notevole pericolo, perché il cloro liquido, in caso di incidente e di perdita degli impianti, potrebbe irradiarsi intorno con gravi e persistenti danni. Tanto che la legge Severo colloca in categoria di rischio A quelle aziende che ne tengono più di 25 tonnellate.

Alla Caffaro, azienda che appartiene alla storia industriale di Brescia, e ora fa parte del gruppo Snta Bpd, è quindi dell'impero Fiat, il cloro liquido lo fanno da sempre, anche grazie all'autoproduzione di energia elettrica, che nel processo di trasformazione si consuma in grande quantità. Anche le lotte sindacali le fanno da sempre, tanto che la Caffaro ha un posto nella storia e nei gruppi dirigenti del movimento operaio bresciano.

Ora l'insostenibilità del rischio ambientale, diventata ormai patrimonio diffuso (tanto che l'azienda è stata obbligata a predisporre, secondo la legge, un piano di emergenza per la popolazione), ha spinto questi 400 lavoratori pur così legati alla tradi-

suo posto si apriranno nuove linee di prodotti destinati ai trattamenti ecologici di purificazione delle acque.

Le produzioni incriminate saranno spostate a Torviscosa, in Friuli, fuori dell'abitato e con impianti di nuova concezione. Una scelta che gli stessi friulani, dice il sindacato, non contestano.

La nuova battaglia, nonostante il pedigree Fiat dell'azienda, si è portata dietro anche nuovi rapporti: nell'accordo per la prima volta sono sanciti «metodo del confronto, trasparenza delle scelte e puntuale informazione» alla Cgil. Il confronto si allargherà al rimpolpamento delle squadre d'emergenza, al controllo degli appalti, e infine all'ambiente, per il quale verrà istituito un apposito organismo formato da delegati sindacali e tecnici dell'azienda.

A questo punto il minimo che ci si può aspettare è che si sia pagato un prezzo in termini di occupazione. Invece non ci saranno licenziamenti: si lavorerà sulla mobilità interna, sulla riduzione d'orario e sulla riorganizzazione dei turni, sulla riqualificazione. Anche sul prepensionamento e sulla cassa integrazione certo, ma alla fine, soprattutto comprendendo lo stabilimento di Torviscosa, la bilancia occupazionale sarà positiva.

E per la prima volta, forse, i sindacati unitari dei chimici hanno potuto sfilarne un testo comune con gli ambientalisti della Lega ambiente e del Wwf, nel quale si auspica: «Questa saldatura deve proseguire».

## Sme, torna la polemica

ROMA. Ieri mattina negli uffici dell'Iri si sono recati il presidente della Sme Luigi Giardini e l'amministratore delegato Delio Fabbrì. In un incontro con il comitato di presidenza dell'Istituto gli amministratori della finanziaria agroalimentare hanno presentato i piani di sviluppo della Sme sottolineando le difficoltà in cui versa il gruppo, condizionato com'è dall'assenza del piano di sviluppo annunciato più volte dal governo ma mai presentato. Intanto, questa assenza di prospettive comincia già a farsi sentire a livello di management. Dopo neppure sei mesi dal suo in-

diamento, l'amministratore delegato dell'Alivar, Villa, ha rassegnato le dimissioni. «Un fatto grave e significativo del totale marasma in cui si trova la società» dichiara Angelo Lanna, segretario generale della Fiat Cgil.

«Con le dimissioni di Villa - dice ancora il responsabile degli alimentari Cgil - riemergono la responsabilità politica e la latitanza del ministro delle Partecipazioni Statali nella definizione degli obiettivi da assegnare alla Sme e di conseguenza all'Alivar. Ma si misura altresì l'assenza di qualsiasi indicazione di po-

# 1 MILIONE IN PIU'

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.\* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9 milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 31 LUGLIO.

Le troppe promesse mancate del ministro Carraro

REDO CANETTI

C onveva l'anno 1987 e Franco Carraro si apprestava a lasciare i tranquilli...

Per gli impianti sportivi, derivati dalla legge 65, nessuno si apprestava a lasciare i tranquilli...

Punto centrale della legislazione sportiva doveva essere la cosiddetta "legge-quadrato"...

C i riferiamo alle molte idee serpeggianti, alle molte richieste avanzate...

troppe promesse fatte per una legislazione sulle società sportive...

Il principio dell' "interesse" della Repubblica per lo sport; il riconoscimento per legge degli Enti di promozione...

Il ministro dell'Interno, il ministro della Giustizia, il ministro della Pubblica Istruzione...

La vicenda dei cittadini che sono stati illegittimamente iscritti nelle liste di un Comune dove non abitano, merita di essere oggetto di una denuncia penale

Quegli elettori trasferiti

Caro direttore, la vicenda degli elettori illegittimamente iscritti nelle liste elettorali del Comune di Castel Volturno...

Castel Volturno, in base al censimento del 1981, ha una popolazione di 7311 abitanti...

provenivano gli immigrati a Castel Volturno, se essi non hanno adempiuto a quanto prescrivono gli art. 11 e 13 DPR 31.1.58 n. 136.

Il grave atteggiamento del moderatore "Ponzio Pilato"

Cara Unità, a proposito di prepotenze e intolleranze, Marco Taradash, della Lega Antiproibizionista...

Colgo l'occasione per esprimere le migliori felicitazioni alla compagnia eurodeputata Dacia Valent nell'editoriale pubblicato lunedì 26.

L'intervista a Taradash e il confronto delle idee

Signor direttore, l'Unità ha pubblicato il 22 giugno una compiacente intervista al neo-elettuto deputato antiproibizionista, Taradash...

La linea dell'Unità sulla questione della droga non è evidentemente quella espressa da Taradash nella sua intervista...

LA FOTO DI OGGI



La principessa Diana (è quella in abito bianco) nello stancio della partenza della corsa delle mamme...

Rettifichiamo l'ordine di arrivo per i piani paesistici

Caro direttore, condivido il rilievo con il quale il giornale (giugno 22 giugno seconda pagina) ha dato notizia della prossima approvazione da parte del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna...

Non siamo soliti dare la parola sull'Unità solo a chi è in grado di dimostrare scientificamente le sue tesi...

Immeritata stroncatura al nuovo cinema italiano

Cari compagni, vorrei rispondere alla lettera del prof. Oldrini pubblicata il 9 giugno. In quella lettera il prof. Oldrini critica duramente i film italiani...

De gustibus non est disputandum ma, a parte che personalmente ho apprezzato moltissimo i film di Cannes...

una Regione che dispone di una normativa in materia di aree protette fin dal 1982, definitivamente vincolata...

Con il che, naturalmente, problemi ancora ne esistono. Particolarmente nei senso che la tutela e la valorizzazione di questi territori richiedono mezzi...

Con una sola carrozza... si può chiamarlo treno?

Signor direttore, quali viaggiatori del treno 811 della linea ferroviaria Campobasso-Roma delle ore 7.55 attivato con l'entrata in vigore dell'orario estivo...

Immeritata stroncatura al nuovo cinema italiano

Cari compagni, vorrei rispondere alla lettera del prof. Oldrini pubblicata il 9 giugno. In quella lettera il prof. Oldrini critica duramente i film italiani...

De gustibus non est disputandum ma, a parte che personalmente ho apprezzato moltissimo i film di Cannes...

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che il nome non compaia il proprio nome ce lo preclui. Le lettere non firmate o siglate o con firma "leggibile" o con recano la sola indicazione "un gruppo di..." non vengono pubblicate...

Mi pare che dovremmo ringraziare che, dopo anni e anni di crisi e di mancanza di idee, il cinema italiano riprenda quota e vinca a Cannes...

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

È impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale...

Signor direttore, quali viaggiatori del treno 811 della linea ferroviaria Campobasso-Roma delle ore 7.55 attivato con l'entrata in vigore dell'orario estivo...

Immeritata stroncatura al nuovo cinema italiano. Cari compagni, vorrei rispondere alla lettera del prof. Oldrini pubblicata il 9 giugno.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che il nome non compaia il proprio nome ce lo preclui. Le lettere non firmate o siglate o con firma "leggibile" o con recano la sola indicazione "un gruppo di..." non vengono pubblicate...

CHE TEMPO FA

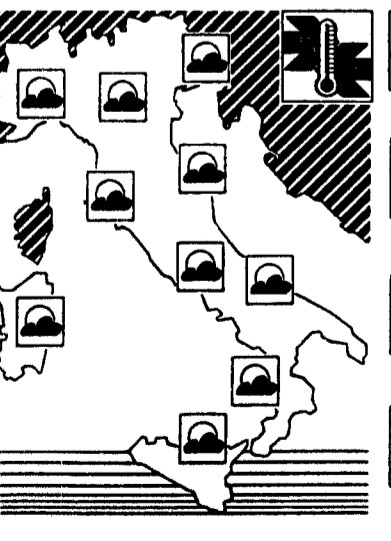


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: permane una certa instabilità sulla fascia alpina, le regioni nord-orientali e la fascia adriatica e ionica...

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 17 24, L'Aquila 10 24, Verona 20 31, Roma Urbe 16 30, Trieste 21 27, Roma Fiumic 17 28, Venezia 18 26, Campobasso 16 26, Milano 19 29, Bari 17 30, Torino 15 28, Napoli 17 30, Cuneo 15 25, Potenza 13 24, Genova 21 26, S.M. Leuca 20 26, Bologna 17 31, Reggio C 19 29, Firenze 17 30, Messina 23 29, Pisa 16 27, Palermo 22 29, Ancona 17 30, Catania 19 30, Perugia 16 27, Alghero 17 28, Pescara 19 32, Cagliari 19 33.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Tariffe di abbonamento Italia, Estero. Tariffe pubblicitarie.

RUnità Tariffe di abbonamento Italia, Estero. Tariffe pubblicitarie.





«Diogene» va in ferie dopo un altro anno di successi. Ecco chi è l'ascoltatore-tipo



Settentrionale, diplomato pieno di fiducia nei media: De Rita traccia un inatteso identikit

Tv, l'Italia che protesta

Diogene, trasmissione del Tg2 al servizio dei cittadini, va in ferie tra qualche giorno per tornare in autunno, con una gradita sorpresa: passa in prima serata, forse al mercoledì, trasformandosi in settimanale monotematico; alle 13,15 dovrebbe restare un piccolo spazio quotidiano per la posta dei telespettatori. In un convegno a Roma sull'Italia che affida a Diogene, alla tv la difesa dei diritti negati.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. In due anni di esistenza sono giunte a Diogene 42.000 telefonate e 10.000 lettere. Il Censis ne ha selezionato e analizzate 4311 (2000 telefonate e 2311 lettere) per capire da chi è fatta questa Italia che protesta. E' una indagine su una platea non richiesta, insomma volontaria, per questo ancor più da prendere con le molle. Tuttavia, le sorprese sono tante. Le ha illustrate nel corso di un convegno svoltosi ieri mattina, Giuseppe De Rita, che del Censis è il padre-animatore. Ad esempio, si sarebbe portati a chiedere che i men-

dionali siano, e non senza ragione, i cittadini che più si lamentano e protestano. Per niente i dati dicono che il 42,7% delle proteste sono arrivate dal Nord, il 31,2% dal Sud il 26,1% dal Centro. Forse è una prova - anche questa - che in larghe zone del paese il soddisfacimento di alcuni diritti è più oggetto di scambio con il potere e le sue articolazioni clientelari che di rivendicazione nei confronti delle istituzioni. Il secondo luogo comune che viene abbattuto è quello che vorrebbe le donne (e le casalinghe) in maggioranza nel prendere carta e penna o il telefono per

stogarsi con Diogene. In verità, i maschi che protestano sono più delle donne: 53% contro 34% per lettera, inoltre, le casalinghe costituiscono il 7,8% del pubblico preso in esame, il 31% è costituito (dato eloquente) da pensionati, il 14,2% da dipendenti statali e lavoratori dipendenti, l'11,6% da liberi professionisti e lavoratori autonomi, il 45,7% di proteste è giunto da città capoluogo, il 48,5% da centri minori, mediamente, il cittadino che protesta è un diplomato, le trasmissioni più seguite sono state quelle dedicate alla Sip, alla scuola, ai rifiuti, alle assicurazioni auto, al lavoro, alla disoccupazione.

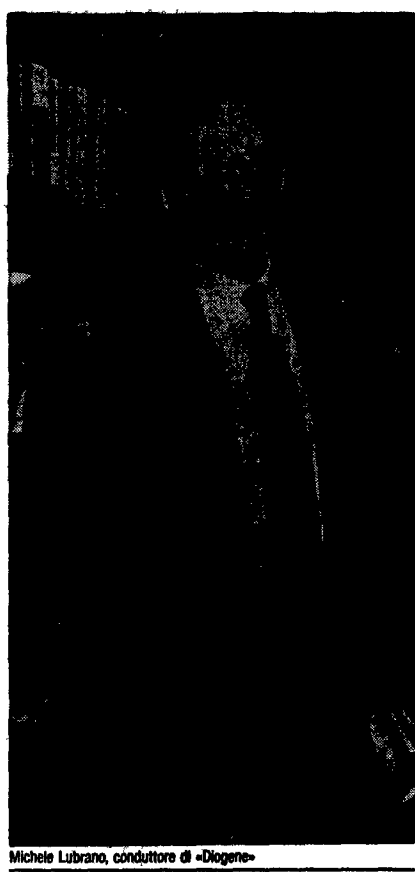
Ha spiegato De Rita emerge un paese che ha smarrito il senso della solidarietà, nel quale ognuno è suo con le proprie delusioni e sconfitte, dalle quali è germinata una sfiducia pressoché totale nelle istituzioni. Allo Stato sociale va sostituendosi lo Stato dei diritti, ma per ora prevale un egotismo dei diritti sul quale esercita un forte potere di at-

trazione, riscuotendo grande fiducia, il mito del mass media, quasi che il vedere la propria protesta messa in palinsesto sia già un motivo in sé di risarcimento per chi lamenta un diritto negato, al punto che il cittadino che protesta non vuole dal conduttore di Diogene sforzi di mediazione con le istituzioni e che egli rappresenti ed amplifichi la sua protesta. Insomma, a Diogene si rivolge soprattutto il diplomato, con il tipico rancore di fondo di chi ha studiato e si sente tradito nelle sue aspirazioni.

Diogene ha tratto fuori questa Italia attraverso 280 puntate, per 1050 ore di trasmissione, nel primo anno la media di ascolto è stata di 4 milioni, 516.391 spettatori saliti a 4.979.103 nel secondo anno. È il risultato del lavoro svolto dal redattore capo, Mario Meloni, dal conduttore-narratore di Diogene, Michele Lubrano, da Mario Pastore, dai tanti autori delle decine e decine di inchieste. Come capitalizzarlo? È il problema che si pone alla luce anche di esperienze stra-

nier, illustrate ieri dalla francese Marie Helene Dos Reis, dall'inglese Dave Watts, dallo statunitense Chris Wilks. È il problema della Rai, in particolare del Tg2, dove vide la luce Di tassa nostra, progenitrice di Diogene. Alberto La Voipe, direttore del Tg2, ha proposto la costituzione di una authority che coordini le attività di difesa dei diritti dei cittadini, annunciando che tutti i partiti saranno contattati perché si pronuncino. De Michele, suo compagno di partito, si è già detto «perplesso».

Ad ogni modo, Diogene tornerà in autunno in prima serata, in una collocazione che La Voipe dovrà decidere con il nuovo direttore di sede, Sodano. Sarà curioso vedere come essa risolveranno il problema. Da una parte, perché Diogene è una sorta di isola felice dentro il Tg2, dall'altra, perché Sodano ha già preannunciato che vuole una rete omnicanal. Spenamo che qualcuno non abbia in testa di mandare in giro Diogene senza la lanterna



Michele Lubrano, conduttore di «Diogene»

NOVITA Dalle barche o in tv: i Pink Floyd a Venezia suoneranno in diretta

Il concerto dei Pink Floyd a Venezia si farà, e naturalmente anche la diretta televisiva su Rai Uno, il 15 luglio, dalle 21.30. Dopo tutte le polemiche e le trattative delle scorse settimane, ieri a Roma i rappresentanti della Sacis, della Rai e dell'organizzazione di Fran Tomasi, affiancati dalla Granada Tv International, hanno presentato l'evento dando prudenze per scongiurare ogni difficoltà ma per «superabili» ha affermato Cresci della Sacis. L'ostacolo principale era costituito dagli ingenti costi dell'operazione, che ora pare saranno coperti in buona parte dagli stessi Pink Floyd. L'idea di suonare a Venezia nella cornice spettacolare della festa del Redentore deve essere sembrata loro non meno suggestiva di quella che li portò sedici anni fa a suonare tra le rovine di Pompei. Ma allora si esibiranno esclusivamente per le cinesprete, stavolta avranno almeno duecentomila spettatori asse-

pati in Laguna, sulle barche o nell'antistante riva di S. Marco. Questo spettacolo si svolgerà interamente in mare, strutturato su cinque spettacoli, con molti problemi tecnici ancora da risolvere e il nullatenace della commissione di vigilanza che giungerà solo la mattina del 15 luglio, a lavori terminati. Il concerto durerà un'ora e mezzo, terminerà fra i buchi all'antidive, ed avrà un volume particolarmente alto per ovviare alla caduta di suono in quanto il palco dista dalla riva 150 metri. In città verranno approntati numerosi schermi nelle piazze: il programma televisivo sarà incentrato sul concerto e necessariamente spettacolarizzato dall'intervento di ospiti (si accadrà il nome degli U2, o di Fellini), lo hanno già acquistato Gran Bretagna, Germania, Olanda, Spagna, Francia, forse Unione Sovietica (dove i Pink Floyd sono appena stati in tournée). **CA/SA**

POLEMICHE Il produttore di «Forza Italia»: la Fininvest deve imparare a perdere

In questa che comincia ad essere già stagione mortale per tv, continua a spirare come un venticello la polemica sulla faccenda Forza Italia, programma di Odeon che Berlusconi voleva, ma poi, non avendolo ottenuto, nega di aver mai voluto, sostenendo che «ha un'audience troppo bassa per le sue reti». E la solita storia della volpe e l'uva, ma stavolta resa più gustosa dal fatto che in Fininvest proprio non sono abituati a ricevere dei rifiuti. Tanto che, pur non avendo ancora concluso il contratto con il produttore indipendente e proprietario del programma, Carlo Tumbarello, avevano già inserito Forza Italia nel loro palinsesto commerciali. Ora Tumbarello, punto sul vivo, precisa che non è stato lui a proporre ma il contrario è stato corteggiato

dalla Fininvest. Essendo rimasto insoddisfatto dall'atteggiamento un po' troppo padronale dei responsabili delle produzioni sportive, ha detto di no, rinnovando invece (a condizioni di poco migliorate) il contratto con Odeon Tv. Per rispondere poi alla questione audience, ecco un dato: il fronte fatto dall'ultimo ventennio pubblicato sulla Gazzetta dello Sport Grand Prix (Italia 1) 361.000 spettatori e Forza Italia (Odeon) 588.000. E basta. Dice filosoficamente Tumbarello: «La Fininvest è come una bella donna tanto abituata ad essere corteggiata da non saper affrontare un rifiuto, se non con mancanza di stile e spirito vendicativo. Di altri parlo io sono stato indipendente, fino a 48 anni e sono troppo abituato ad essere libero, ma cambiare è stato corteggiato

Erice, terra di Giganti per Pirandello

STEFANIA CHINZARI

ROMA. A conferma del gusto da laboratorio che da cinque anni caratterizza le Giornate delle Arti di Erice, organizzata da «La Zattera di Babele» di Carlo Quartucci e Carla Tatò, anche l'edizione di quest'anno ospiterà spettacoli completi e variazioni sceniche, produzioni della compagnia e insolite collaborazioni. La messinscena definitiva è l'«Erice» di Luigi Pirandello, un progetto a cui Quartucci lavora già da due anni e che verrà presentato ad

Erice in prima nazionale il 15 luglio, inaugurando un nuovo spazio scenico ericino, il teatro Gebel Hamed (antico nome arabo di Erice), nel quartiere spagnolo. «La compagnia che si vedrà ne "I Giganti" - ha spiegato Quartucci - è una compagnia di compagnie, nata intorno ad un intero progetto e formatasi lentamente, secondo i tempi propri del laboratorio. Conta attori di grande prestigio e può sorprendere che alcuni di loro siano impegnati in ruoli consi-

derati secondari, ma ogni presenza è valorizzata nel momento cruciale del teatro, che è quello dell'incontro tra l'attore e il suo personaggio. Gianni Santuccio nel ruolo di Cotrone, poi Carla Tatò, Gianfranco Varetto, Cosimo Cimini, Franco Citti e Rada Rassimov, sono tra gli altri gli interpreti del testo pirandelliano e di alcuni dei frammenti teatrali che animeranno i cortili, le piazze e i giardini di Erice, in un rapporto di collaborazione tra artisti che Cimini ha definito «un gioco faticosissimo e insieme molto divertente».

Sono tre, dunque, gli altri grandi personaggi protagonisti delle Giornate: Tamerlan di Marlowe, Macbeth di Shakespeare (spettacoli nati da una serie di seminari realizzati con gli studenti dell'Università di Roma) e Don Giovanni di Mozart. «Sono le figure chiave del nuovo ciclo di laboratori triennali della «Zattera», Carlo Forzè, distinguo a concludersi nel '90-'91 con la messa in scena degli spettacoli: Nero Solare di Pippo Di Marco, Poet con attori di Valeno Gialli e due spettacoli di C. Tonino Conte.

nen faranno da corollano ai quattro progetti portanti. La parte autunnale della manifestazione prevede invece quindici spettacoli, prodotti oltre che dalla «Zattera» anche da altri gruppi, tutti accomunati da un'idea di teatro «eccezionale» e assoluto. Tra le nuove realizzazioni in programma una nuova tappa di La parola tra odio e amore di Yael Farber, Panoramico Hotel di Mino Blunda e due Gilgamesh, realizzati di Steho Firenze e Tonino Conte.

Table with TV program listings for channels RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, K, TMC, ODEON, M, 7, 5, and RADIO. Each channel section lists time slots and program titles.



L'infarto e l'attività dell'endotelio

Nel verificarsi dell'angina pectoris o dell'infarto potrebbe essere determinante il ruolo giocato dall'endotelio, il rivestimento più interno della parete delle arterie.

Trovato in Antartide un fungo carnivoro

Il primo fungo «carnivoro» scoperto in Antartide è la più grande collezione del mondo di licheni antartici.

Sta per partire Ariane 3 con Olympus

Tra due giorni l'Italia entrerà tra i paesi che possono trasmettere programmi televisivi dallo spazio in diffusione diretta.

Usa-Europa 50 anni fa il primo aereo di linea

Cinquant'anni fa, il 28 giugno 1939, veniva compiuto il primo volo di linea per passeggeri attraverso l'Atlantico.

ROMEO BASSOLI

Ricerca sul plasma È più del 99 per cento del cosmo visibile ma solo da poco si studia

La fusione calda Si può usare per produrre energia e sostituirà alcune megamacchine

Il fluido dell'universo

Viviamo, dicono i fisici, all'interno di una matricola. La più piccola di una serie di tre.

Il plasma è il quarto stato della materia, quando cioè questa non è liquida, né solida, né gassosa.

Ora, con le ultimissime ricerche, il plasma può diventare un grande componente dei sincrotroni.

Il plasma può diventare un grande componente dei sincrotroni. Infatti sembra possibile realizzare degli acceleratori a plasma in grado di funzionare come e meglio di quelli attuali.

Se la lente a plasma promette di aiutarci, i «free electron lasers» minacciano invece di entrare in diretta concorrenza coi sincrotroni.

Se la lente a plasma promette di aiutarci, i «free electron lasers» minacciano invece di entrare in diretta concorrenza coi sincrotroni.

PIETRO GRECO

È stato il sovietico Askaryan il primo a intuire che un plasma può funzionare come una lente convergente.

Altra ancora è la natura della matricola di mezzo. Le stelle e lo spazio interstellare.

Sebbene il quarto stato della materia sia il 99,99% e forse più dell'universo visibile, non è da molto tempo in fondo che è riuscito a destare l'interesse degli scienziati.

Sebbene il quarto stato della materia sia il 99,99% e forse più dell'universo visibile, non è da molto tempo in fondo che è riuscito a destare l'interesse degli scienziati.



Disegno di Giulio Sansonetti

Presentato da Ruberti Megaprogramma di ricerca per arrivare a sostituire il silicio con proteine

ROMA. Il programma è ambizioso: 90 miliardi in tre anni per capire se e come dispositivi a cavallo tra la biologia e l'elettronica possono avere un futuro.

Qualche trucco contro l'ansia degli esami

Il tempo di esami, si sa, porta ansie e paure. Fu lo stesso fondatore della psicoanalisi, Sigmund Freud, a osservare, nel lontano 1899, come l'esame di maturità perseguita, in sogno, molte persone, per la vita intera.

Si chiama desensibilizzazione ed è una tecnica già propugnata dal filosofo stoico Epitteto intorno al primo secolo dopo Cristo.

menti, comportamenti e così via. Ogni giorno, questa simulazione, si porta via un po' dell'ansia da esami, fenomeno comune alla stragrande maggioranza degli studenti.

duano gli argomenti richiesti. Senza pretendere di leggere tutto, si raccolgono, per ogni argomento, le notizie utili per realizzare una scheda di base.

diò, la diffusa pratica che vede gli studenti sotto esame curvi sui libri per lunghe notate senza tregua, oltre a causare un super affaticamento, determina, dopo qualche giorno, una netta avversione per lo studio.



Reddito Nel Reatino il Comune più ricco

Forse nessuno se l'aspettava, ma è Poggio Mirteto, un paese in provincia di Rieti, il Comune più ricco del Lazio. I suoi abitanti hanno un reddito pro capite di ben 16 milioni e 300mila lire l'anno. Oltre 11 in più del Comune più povero della regione, che risulta essere Rocca Canterano, minuscolo paese della provincia di Roma, tra le montagne dietro Tivoli.

Sono queste le rivelazioni contenute nell'indagine sul reddito dei Comuni italiani, curata dal Banco del Santo Spirito e riferita al 1987. La ricerca è stata presentata ieri mattina. Nel Lazio, secondo il rapporto, nell'87 si è avuto un reddito medio di 13 milioni e 900mila lire per abitante.

Tra le province, la più ricca risulta essere quella di Roma, con 14 milioni e 420mila lire. Seguono a ruota Rieti, con 13 milioni 470mila lire; Viterbo, con 13 milioni e 360mila lire; Latina, con 12 milioni e 580 mila lire e Frosinone, con solo 11 milioni.

Fra i Comuni più a basso reddito, invece, a parte Rocca Canterano, ci sono quelli del Valtellinese e di Vivaro Romano, sempre nella provincia di Roma, rispettivamente con 5 milioni e 930mila lire e 5 milioni e 970mila lire di reddito pro-capite l'anno.

La classifica delle province cambia se si guarda dal punto di vista del reddito disponibile nei singoli capoluoghi: al primo posto Viterbo, seguito da Frosinone, da Roma e da Latina. E Rieti, stavolta, finisce all'ultimo posto con 14 milioni e 460mila lire.

Studio del sindacato di polizia sulla criminalità a Roma: 3000 gli agenti destinati a servizi di sorveglianza

«Troppe scorte e pochi agenti»

Montesacro e San Basilio. Sono i quartieri più colpiti dalla droga. E dall'inizio dell'anno sono stati sequestrati a Roma 172 chilogrammi di stupefacenti. Più di 1700 gli arrestati. Ma il primato dei reati spetta ai delitti contro il patrimonio. In appena ottanta giorni oltre 750 arresti. Tutte le cifre della criminalità quotidiana esposte in un convegno del sindacato di polizia.

opera si è trasformato, ma le forze dell'ordine sono organizzate come venti anni fa, quando l'attività principale era quella dell'ordine pubblico di piazza. Sono però aumentati i servizi di scorta. Oggi in città più di 3000 agenti sono impiegati in servizi di sorveglianza. Un'enormità, se si pensa che in Inghilterra, nonostante la presenza dell'Ira, gli agenti impiegati negli stessi servizi sono appena 158.

MAURIZIO FORTUNA

Quali sono i reati che si commettono a Roma? Con quale frequenza? Quanta droga viene sequestrata annualmente? Abituati ai «sequestri quotidiani», si perde facilmente di vista il totale complessivo, ma sono cifre che fanno spavento. Dall'inizio dell'anno al 22 giugno scorso, fra polizia, carabinieri e guardia di finanza, a Roma sono stati sequestrati 93 chilogrammi di eroina, quasi 49 di cocaina e oltre 130 di hashish e marijuana. Come si vede nella tabella, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si sono pressappoco invertiti i quantitativi di cocaina ed eroina, mentre per le «droghe leggere» non ci sono variazioni di rilievo. Per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti sono state arrestate 1788 persone: 221 sono state denunciate e 64 sono ricercate. E in questo caso le cifre sono simili a quelle dell'anno precedente. Sempre per quanto riguarda lo spaccio di droga, i quartieri dove si è registrato il maggior numero di arresti è Montesacro, 35 in cinque mesi, seguito da San Basilio, 27, e da altri quartieri

periferici, come Centocelle e il Prenestino. Fra i quartieri periferici si inserisce il centralissimo rione Trevi, con 19 arresti. Ma, anche se la droga rappresenta sicuramente la «voce» con il maggior volume d'affari, il primato dei reati è detenuto dai delitti contro il patrimonio. Rapine e furti. Per questo motivo, nel periodo che va dall'1 aprile al 20 giugno sono state arrestate ben 758 persone, di cui 365 italiani, 321 stranieri e 72 nomadi. Questo per quanto riguarda rapine e furti, ma il totale degli arresti, sempre per lo stesso periodo, appena ottanta giorni, è impressionante: 2147, di cui 1.059 italiani, 993 stranieri e 95 nomadi. Sono i dati più evidenti dell'incontro promosso dal Sulp (Sindacato unitario di polizia) ieri in Campidoglio.

«Progetto città futura». Così si manifestò era reclamizzata l'iniziativa del sindacato di polizia. Un titolo volutamente provocatorio, come ha detto Salvatore Margorito, segretario provinciale del Sulp. Provocatorio perché la città è cambiata, l'ambiente in cui si

Un buco in organico di 800 persone I furti i reati più compiuti seguiti dallo spaccio di droga: la cocaina ha soppiantato l'eroina



Agenti di Ps al lavoro

Le ultime operazioni antidroga

Table with 4 columns: Category, 1° gennaio 1989, 1° gennaio 1988. Rows include SEQUESTRI (Eroina, Cocaina, Cannabis), OPERAZIONI CONTRO IL TRAFFICO E LO SPACCIO, PERSONE DENUNCIATE in stato di, PERSONE DEFERITE AL PRETORE, CONSUMATORI SEGNALATI, DECESSI DI ASSUNTORI DI DROGA.

Antenne a Rocca di Papa «Vogliamo una legge» dicono le radio e manifestano in piazza

ANTONELLA MARRONE

Ancora una giornata non-stop per le emittenti romane. In un nuovo pontonario ha collegato fra loro venti radio, che hanno in pratica trasmesso informazioni, ininterrottamente, dalle otto di mattina alle dieci e mezza di sera. Molte le telefonate di solidarietà da parte di altre emittenti non direttamente coinvolte nel «silenzioso» appello continuo agli ascoltatori per inondare di telefonate il sindaco di Rocca di Papa e il presidente della giunta regionale del Lazio. Nel frattempo anche Roma Italia Radio è stata messa a tacere. Poi, alle 19.00 l'appuntamento a piazza del Popolo. «Qui ci siamo solo noi, i lavoratori della radio», spiega uno dei conduttori radiofonici presenti alla manifestazione. «Vorrei ricordare, infatti, che si tratta anche di questo, di salvaguardare il posto di lavoro per selettivamente persone, giovani che si sono creati in questi dieci, quindici anni, una professionalità nuova, i proprietari delle emittenti sono in questo momento riuniti per decidere i passi da fare nei prossimi giorni».

minacciando di gettarsi di sotto per protestare contro la chiusura della sua emittente. Sono stati alcuni agenti di polizia a farlo poi desistere dall'idea. I problemi che si agitano nell'etere, comunque, sono molti in questi giorni. È difficile racchiudere in poche formule anni e anni di conflitti e di inadempienze legislative. La situazione che affiora è questa: da una parte c'è la cittadinanza di Rocca di Papa che, con l'ordinanza del sindaco, ha visto finalmente trionfare la giustizia e, soprattutto ha visto difeso il proprio diritto alla salute, dall'altra parte c'è un altro diritto, quello dell'informazione, della comunicazione che non può essere negato. Alla base del conflitto c'è la mancanza di una legge che tuteli i due diritti, c'è l'inefficienza di una classe politica che ha lasciato prosperare tutto questo, forse semplicemente contenta di aver fatto ottimi affari con gli apparecchi di terreno già 15 anni fa, o forse semplicemente inerte. Le pressioni politiche che da tempo fa il Pci, in sede regionale, per il varo di un disegno legge non sono stati sufficienti a tenere la situazione.

«Voglia di vivere» era il titolo dell'incontro, «improvvisato», si può dire, a piazza del Popolo. Affissi sulla colonna alcuni cartelli: «Domani niente radio, domani niente lavoro», «Non toglieteci il lavoro, ma dategli una legge», «Black out no, legge sì». C'è stato anche chi ha preso iniziative private, come Giorgio Cogodi, meglio noto al pubblico radiofonico come Diavolo Biondo, di Radio Vega, una piccola emittente che, tra l'altro, si era messa già da tempo in regola con le richieste del Comune di Rocca di Papa. Giorgio Cogodi, dunque, si è piazzato sul Colosseo

Nell'incontro tra il Cerp e il presidente della giunta regionale Landi, che si è svolto l'altro ieri, si è parlato di un terreno non lontano da Montesacro come una possibile alternativa alle attuali installazioni. Ed è per questo che ieri Landi ha inviato al sindaco di Rocca di Papa un telegramma in cui informa di aver avviato un'indagine tecnica per una diversa collocazione. Questo non fermerà, probabilmente, il Comune di Rocca di Papa, ma potrebbe essere l'unica ancora di salvezza.

Accusati per l'agguato all'ambasciatore colombiano Impiegati killer due anni fa Per il pm oggi sono innocenti

Erano finiti in carcere per aver tentato di uccidere l'ambasciatore colombiano a Budapest, Enrique Parejo Gonzales. Impiegati killer del ministero del Tesoro: costei li aveva definiti la stampa dopo l'arresto. A distanza di 2 anni da quei giorni per la giustizia non ci sono prove per dire che a sparare erano stati loro. Così nella sua requisitoria il pubblico ministero Francesco Nitto Palma ha chiesto al giudice istruttore Aurelio Galasso di non procedere nei confronti di Carlos Chichiarrelli per insufficienza di prove e di Susanna Lazzati e Moreno Stortini per non aver commesso il fatto. Si avvia dunque al termine una istruttoria dagli aspetti veramente inquietanti, nel quale si sono presentate coincidenze incredibili che hanno portato in carcere tre persone che oggi la stessa pubblica accusa ritiene innocenti.

L'attentato contro l'ambasciatore colombiano risale al 13 gennaio 1987. Un uomo sceso da una Lada gli sparò sei colpi di 6,35 e ridusse il diplomatico in fin di vita. La rivendicazione non si fece attendere: alla stazione radio «Voce di Bogotà» telefonò il gruppo Hernandez Botero. Furono le indagini immediate a incrinare la tesi del killer per un riconoscimento fotografico. Un testimone aveva descritto lo sparatore come moro e alto 1,70, di corporatura forte. Invece Stortini non solo è alto venti centimetri di più, ma è anche magro e chiaro di carnagione. E il giorno prima dell'agguato era in ufficio al ministero del Tesoro a fare gli straordinari. Anche la Lazzati quel periodo era a Roma, mentre solo nel periodo natalizio era stata a Budapest con il marito Chichiarrelli e con Stortini. Nessun indizio, dunque, contro di loro.

Insomma l'unico presente in Ungheria era Chichiarrelli che aveva anche chiesto d'aver via Martinek, dove aveva sede l'ambasciata colombiana. «Perché il c'è l'Ansa», s'è giustificato, aggiungendo anche che a Budapest c'era andato per fare le cure termali per curare artrosi e utero. Una giustificazione che in altra sede, davanti alla settima sezione del tribunale, è costata all'italo-argentino, una condanna a quattro mesi per il suo assenteismo. Ma su Chichiarrelli (dileso dai legali Cerulli e Ventre) il pm, pur chiedendo il proscioglimento, lo ha chiesto per non aver trovato sufficienti prove del suo coinvolgimento nell'attentato. Con l'innocenza, stabilita nel palazzo di giustizia, per i tre tocherà anche la possibilità di ritorno al lavoro. Da 21 mesi sono infatti sospesi dal ministero. C.A.C.



«Lo tieni?» Poi sparisce

Una ragazza madre di 18 anni, Nadia Catanzaro, ha abbandonato il figlio di 18 mesi, Jasha, ad un amico occasionale sui gradini di Trinità dei Monti e poi è fuggita. Il giovane, Pierluigi (nella foto con il piccolo) dopo aver aspettato alcune ore il ritorno della madre ha denunciato il fatto al primo commissariato di polizia. Il piccolo Jasha è stato portato al «Bambino Gesù» dove i nonni materni sono andati a riprenderselo. Il bimbo gode di ottima salute. La madre non è stata ancora ritrovata. È stata denunciata per abbandono di minore.

ha denunciato il fatto al primo commissariato di polizia. Il piccolo Jasha è stato portato al «Bambino Gesù» dove i nonni materni sono andati a riprenderselo. Il bimbo gode di ottima salute. La madre non è stata ancora ritrovata. È stata denunciata per abbandono di minore.

Calvario dei pendolari «Soppressi o con ritardo i treni per noi restano solo desideri»

L'orario estivo delle Ferrovie dello Stato penalizza i pendolari ciociari e il costo della gestione dei disegni ancora più gravato di quelli a cui sono abituati. Il treno della mattina nella linea Cassino-Roma arriva ormai con un ritardo costante di trenta minuti, alle 7.50 anziché alle 7.20. Ci sono forse dei lavori lungo i binari oppure qualche guasto alle elettromotrici? Niente di tutto questo. Molto più banalmente l'ente ferroviario, col sopraggiungere dell'estate, ha posticipato il transito dell'espresso Bari-Roma nella stazione di Cassino dalle 6.04 alle 6.13, dimenticandosi che si tratta di un treno «arturgato» da sempre e per di più in coincidenza con un treno di pendolari diretto nella capitale.

Il risultato è che al ritardo della partenza se ne accumula un altro lungo i 120 km della linea e i lavoratori perdono tempo... soldi. Questa è la drammatica denuncia del Comitato dei pendolari ciociari che presentano un lungo «cahier de doléances». Le Ferrovie, nella nuova gestione a sopportare disegni ancora più gravati di quelli a cui sono abituati. Il treno della mattina nella linea Cassino-Roma arriva ormai con un ritardo costante di trenta minuti, alle 7.50 anziché alle 7.20. Ci sono forse dei lavori lungo i binari oppure qualche guasto alle elettromotrici? Niente di tutto questo. Molto più banalmente l'ente ferroviario, col sopraggiungere dell'estate, ha posticipato il transito dell'espresso Bari-Roma nella stazione di Cassino dalle 6.04 alle 6.13, dimenticandosi che si tratta di un treno «arturgato» da sempre e per di più in coincidenza con un treno di pendolari diretto nella capitale.

Reti elettriche senza manutenzione, depuratori a regime ridotto: la denuncia della Cgil sullo stato energetico della città Con poca (e cattiva) energia

Per le reti elettriche non esiste una manutenzione programmata, i tempi di allaccio dei contatori sono anche superiori ai 20 giorni, i depuratori funzionano a regime ridotto e le centrali termiche del centro storico sono ancora a gasolio o addirittura a carbone: è stata la drammatica denuncia del Sindacato energia della Cgil in un convegno svoltosi ieri all'hotel Universo.

Se non ci sarà un'inversione di tendenza anche lo Sdo rischia di nascere già vecchio, senza le gallerie dei servizi che esistono a Parigi dal secolo scorso, e con l'Accea e l'Italgas che entreranno in concorrenza per la fornitura di acqua calda o per il teleiscaldamento.

La fotografia fatta dal sindacato energia è molto lontana dalla patinata immagine di Roma Capitale, di Roma cabalata contrabbandata da numerosi assessori come una realtà a portata di mano: i black-out si verificano sempre più spesso per il grave stato di salute delle reti elettriche per le quali non esiste una manutenzione programmata; si interviene soltanto in occasione dei guasti. Appena il 70% dei contatori viene allacciato nei

20 giorni successivi al contratto; per gli altri i tempi di attesa sono ancora più lunghi. Gli uffici commerciali sono pochi e con orari di apertura molto limitati. La rete idrica è quasi all'emergenza con perdite di acqua ingentissime.

Un Comitato paritetico fra Comune, aziende, sindacati e utenti - ha detto il segretario romano della Fnlc, Carlo Ceremigna - è l'organismo che noi riteniamo indispensabile per eliminare le disconomie più vistose. Non è ancora l'azienda pluriservizi che ci dovrà essere in futuro, ma eviterà almeno che i nuovi quartieri siano costruiti senza gallerie e addirittura senza una mappa del sottosuolo.

NUMERI UTILI Pronto soccorso a domicilio 4756741, Pronto intervento 113, Carabinieri 112, Chiusura centrale 4686, Vigili del fuoco 119, Cri ambulanza 5100, Vigili urbani 67893, Soccorso stradale 116, Sangue 4258375-7575893, Centro antiveleni 490663, Guardia medica 4756741-2-3-4, Pronto soccorso cardiologico 830921 (V. Mafalda) 530972, Aids 5311507-8449693, Aied adolescenti 850681, Per cardiopatici 8320649, Telefono rosa 6791453, Ospedali Policlinico 492341, S. Camillo 5310066, S. Giovanni 77021, Fatebenefratelli 5873299, Camillo 33054036, S. Filippo Neri 3308207, S. Pietro 36590168, S. Eugenio 5904, Nuovo Reg. Margherita 5844, S. Giacomo 6793538, S. Spirito 650901, Osp. Fatebenefratelli 5873299, Gregorio VII 5896850, Trastevere 6221586, Appia 7992718, Pronto intervento ambulanza 47498, Odontoiatrico 861312, Segnalazioni animali morti 5900340/5810078, Alcolisti anonimi 5280476, Rimozione auto 6769838, Polizia stradale 5544, Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433, Coop. auto Pubblici 7594568, Tassistica 865264, S. Giovanni 7853449, La Vittoria 7594842, Era Nuova 7591535, Sanno 7550856, Roma 6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI Acea Acqua 575171, Acea Recl. Luce 575181, Enal 3608581, Gas pronto intervento 5107, Nettezza urbana 5403233, Sp. servizio guasti 182, Servizio borsa 6705, Comune di Roma 67101, Provincia di Roma 67661, Regione Lazio 54571, Arci (baby sitter) 316449, Pronto ri. ascolto (tossicodi, pendenza alcolismo) 6284639, Aied 860661, Orbis (previdenza biglietti concerti) 4746954444

Acropal 5921482, Uff. Utenti Atac 46954444, S.A.F.E.R. (autolinee) 490510, Marozzi (autolinee) 460331, Pony express 3309, City cross 861652/8440890, Avis (autoleggio) 47011, Herze (autoleggio) 547991, Bionoleggio 6543384, Collatu (buoi) 6541084, Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB, Psicologica consulenza telefonica 389434



## «Roma Europa'89» con Boulez il via a villa Medici

ERASMO VALENTE

Facciamo subito gli auguri a Pierre Boulez che si trova qui a Roma in una giornata di festa che è anche sua (buon onomastico dunque) per inaugurare a Villa Medici la serata del Festival «Roma Europa'89». In veste direttore la Boulez avrà alla sua bacchetta l'Orchestra Nazionale di Francia. Si è il anno della Rivoluzione francese ma Boulez punta sulla «rivoluzione» scatenata nei primi anni del nostro secolo dagli autori precellenti: abbiamo Edgar Varèse con «Amériques» (notevoli le percussioni e le sirene), i «Quattro Lied» op. 22 di Schoenberg scritti tra il 1913-1916 e «Sei pezzi per orchestra» op. 6 di Webern salentini al 1903. A chiusura «La sagra della primavera» (1913) di Stravinskij che è già oltre i settantacinque anni e continua a marciare nuova, trionfante e geniale.

Anche il cinema ha preziosi appuntamenti e ricordiamo quello con il film di Eisenstein «Alexander Nevsky» proiettato su tre schermi con l'esecuzione dal vivo della omonima «Cantata» di Prokofiev il quale peraltro aveva approntato la colonna sonora del film.

## Ancora un grande concerto di musica africana a Roma Youssou, leone d'Africa

ALBA SOLARO

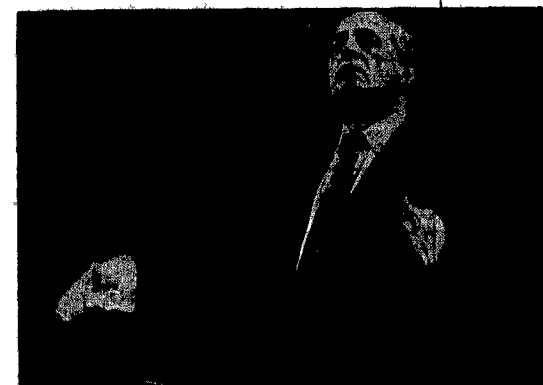
Il concerto tenuto da Youssou N'Dour alcuni giorni fa alla scalinata del Palazzo della Civiltà e del Lavoro ha rappresentato un momento molto alto nella programmazione di musica africana a Roma. Negli ultimi tempi le buone occasioni non sono mancate: Al Uonna si è da poco conclusa una lodevole per quanto poco seguita rassegna che ha avuto ospiti affascinanti come Mahlatini e Les Têtes

Brules Siphon Mchunu in situazioni molto diverse sono poi arrivati due virtuosi della «kora» quali Mory Kanté e Lam N'Konté il cui rapporto con la musica africana ha certamente caratteristiche assai differenziate. Intanto nelle prossime settimane si attende l'arrivo di Minam Makeba Hugh Masejela ed i Ladysmith Black Mombazo al seguito del tour di Paul Simon (il 3 luglio all'ipodromo di Capannelle) e

Fela Kuti che sarà il 9 luglio al Campo Boario (ex mattatoio). Senza nulla togliere a tutti quelli che sono venuti e a quelli che arriveranno Youssou N'Dour ha regalato un concerto eccezionale e indimenticabile per la qualità della sua musica la sua comune civiltà gioiosa e totale la sua semplicità e l'assoluta assenza di pretenzioni spettacolari. È stata una festa specialmente per il popolo senegalese di Roma che è accorso numerosissimo (anche per quelli che

nella nostra città sono tanti non erano perché gli africani) mentre gli arrangiamenti le danno una forma ed una sensibilità senza confini. Youssou N'Dour si trova oggi in un momento molto importante della sua carriera in cui al suo percorso creativo si aprono nuove prospettive. Dopo le collaborazioni con Peter Gabriel e Paul Simon la partecipazione al tour per Amnesty International ha da poco firmato un contratto con la Virgin che significa l'ingresso nel mercato internazionale un passo subito stigmatizzato dal primo album per l'etichetta inglese. The Lion Buona parte delle nuove canzoni da The Truth a The Lion Gendone (in onore della nazionale senegalese di calcio) sono finite nello show accompagnate da piccoli interventi coreografici applauditissimi.

quelli di un ragazzino che si tre a ballare ha dato man forte alle percussioni e si è anche esibito con lo stesso Youssou in una specie di pantomima tribale. Due bis hanno suggerito la chiusura di un concerto che molti avrebbero voluto fosse durato tutta la notte.



Youssou N'Dour in concerto ad Eurythmia (a destra) Pierre Boulez (sotto) un disegno di Petrella (in basso)

## «Futuro Verde» per salvare l'Amazzonia

FABIO LUPPINO

Vogliamo bloccare tutte le forme di economia che danneggiano l'ambiente amazzonico. Vogliamo l'annullamento del debito estero dei paesi poveri. Ma si battono anche per una migliore visibilità delle città per l'affermazione di un'ecologia sociale e cambiamento complessivo. Si tratta dell'associazione ecologista internazionale «Futuro Verde» radicata in oltre 250 quartieri di 100 città sparse in tutto il mondo presenti anche nella capitale che sta organizzando per il 18 luglio prossimo a Rio de Janeiro la megaconvention in cui vedrà la nascita la prima internazionale Verde.

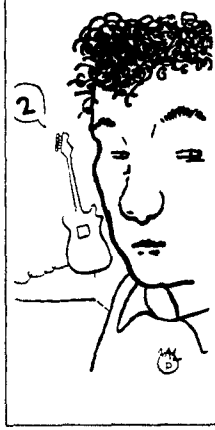
Non a caso è stato scelto il Brasile. Il disastro dell'Amazzonia è sotto gli occhi di tutti ogni anno in questo paese vengono distrutti 300 mila chilometri quadrati di foresta tropicale a vantaggio di un'ecologia fondata sulla coltivazione della canna da zucchero del caffè del cacao e per la costruzione di autostrade ed impianti idroelettrici e un'economia a cui contribuiscono in larga misura molte imprese italiane. All'iniziativa hanno già aderito la Fcpi. Dp la lega obbiettivi di coscienza e Wwf

## Un grande palcoscenico dei popoli

STEFANIA SCATENI

Inaugurata formalmente domenica mattina la «Settimana dei popoli» è iniziata di fatto l'altra sera all'Isola Tiberina in uno degli ormai usuali scenari estivi romani. All'idea dell'Ufficio immigrazione della Regione Lazio hanno aderito tutte le comunità straniere presenti a Roma mobilitate per dar vita a una kermesse di concerti spettacoli teatrali mostre film e video che riempiranno l'isola fino al 1° luglio. Un'atmosfera cosmopolita è quella che si respira in queste sere all'Isola Tiberina: filippini, latinoamericani, palestinesi, indiani e italiani si muovono tra i due teatri, il bar, la discoteca e il viale degli stand passando dai ritmi salsa alla rissatizzazione filippina del rock dalla morbida musica pensiana al trascinante sound africano.

La «Settimana dei popoli» è un grande palcoscenico dove ogni etnia trasferita qui propone un assaggio della loro cultura. Ed è anche un modo di ritrovarsi con i «nostri stranieri» al di là di pregiudizi e confini dei ghetti. Un porto franco che vuole stimolare al incontro e alla conoscenza diretta dei nuovi cittadini romani e che spera di non rimanere luogo e momento isolato. Ma finché è alla «Settimana dei popoli» si va soprattutto per divertirsi e gli ingrediti per passare una piacevole serata al prezzo di 5.000 lire non mancano. Molti sono i momenti spettacolo contenuti nella punta dell'isola da tre a cinque concerti a sera occupano il palco grande e uno spazio-anfiteatro più piccolo tra i quali si inseriscono spettacoli di danza e proiezioni cinematografiche quotidiane sono la programmazione di video dalle 21 e le discoteche dalle 23. Alle occasioni più «goderecce» si alternano momenti culturali e di dibattito. Oggi alle 10 nella Sala Asunta del Fatebenefratelli si apre un convegno su «I bisogni socio-culturali degli immigrati presenti nella Regione Lazio» al quale hanno aderito gli enti locali e più di venti associazioni straniere presenti in Italia. Alle 14.30 nel chiosetto dell'ospedale viene inaugurata una mostra d'arte. Quattro gruppi musicali della serata Gruppo teatrale Filippino Gruppo Etneo Gruppo Sri Lanka e Congo Tropical una delle più quotate band romane di musica africana. Il programma di domani prevede dalle 21 Umu Africa Los Rancheros e Afric O' Boss. Alle 23 uno spettacolo di tango argentino e in contemporanea nel teatro grande la proiezione del film «N'Turud» del regista Umbam U'ket. Un altro appuntamento culturale è previsto per sabato la presentazione del libro realizzato dalla Comunità di Capoverde. Alle 23.30 ci sarà una sfilata di moda africana e lo spazio musicale sarà gestito da Wala. Special Sound Barro Latino e il Tropical Sound Si continua così fino a martedì 4 luglio tra musica e poesia (lunedì alle 20) e un convegno «Alle radici del suono» (martedì alle 17). Per la festa conclusiva del 6 luglio la «settimana» si sposterà a piazza Farnese con musica non stop a partire dalle 21.



## «Guerra» telefonica (senza gettone)

ENRICO GALLIANI

Quello che Scrittura stralunata e devastante sugli ultimi «eroi cittadini» che ancora resistono al tempo paralleli storici con gli eroi butten della Maremma posteggiatori d'avanguardia vigili attenti del traffico che ambiscono urlando discipline di traffico cittadini non figli d'arte ricchi decaduti signore di buona famiglia ubriacati molesti. L'osservazione e sulla linea d'orizzonte a guardare ad altezza d'uomo

Ma parla lo stesso. Parla e si asciuga il sudore che gli cola abbondantemente dalla fronte. Non ci fa quasi alla ciottola. Non c'è spiegazione scientifica perché proprio lì. Di solito è il gruppo ministeriale che lo avvolge completamente un paludamento serioso portato con susseguendo. Porta anche una sequela di ammonizioni avvertimenti e elenconazioni di maledette ai suoi danni.

Comincia a ragguagliare un avvocato che si trova dall'altro capo del filo degli altissimi di «re pipetto» il quale se avesse voluto non avrebbe trascinato l'Italia nel baratro del fascismo e della guerra e se avesse dato ascolto a lui. Si sarebbero incontrati l'ultima volta sul

litorale di Ostia più precisamente vicino allo stabilimento della lega Navale oppure al Gambinus tra cavalloni che impazzivano e dame che sfoggiavano «toilette» di grande stoffa. L'avvocato non risponde ma non interloquisce per sé ma diiferenza. Lui prosegue per decine e decine di minuti mentre la folla ingrossa ruoreggiando e facendo tintinnare nelle loro palme quantità considerabili di gettoni telefonici. Neanche accenna ad un momento per favore» oppure «mentre non ho quasi finito». Mentre la platea si ingrossa ferocemente lui parla parola ancora di questi incontri storici che cominciano a Teano e finiscono quasi sempre all'8 settembre.

«Ma si si lo avevo avvertito che sarebbe stato meglio non avergli permesso di abolire ma si si come no» c'è il dubbio ero con lui Umberto è sempre stato una «pappa molle» tanto è vero che quando avrebbe potuto il marchese di Santa Rita lo avrebbe ospitato. Ma tant'è che ora è prima e dopo in somma era gioco forza andare a Salò ed io non ci andai solo per dissenso figuriamoci. Salò con gli americani e gli alleati che premevano non no no no ero solo Claretta non poteva avere un appuntamento.

Via via quando ormai rischia l'annegamento nel suo sudore naticca la congettura e vi guarderà con odio e vi urlerà «continuate. Continuate a volare per la Dc. E quel pallone gonfiato di Kraisky con gran fragor metallico di suole punzonate che porta ai piedi





## Atletica. Tempo di meeting Questa sera a Helsinki corrono Panetta e Antibo due italiani per un record

Il record di Sebastian Coe, 1'43"73, sugli 800 metri è difficile da masticare. Martedì sera a Helsinki il campo di gara sembrava perfetto per l'assalto allo splendore primario fiorentino dell'inglese. Dalla sfida tra il campione olimpico del doppio giro di pista, il keniano Paul Ereng, e il campione del mondo del 1980, il somalo Abdi Bile, poteva anche uscire la prestazione super. E invece è finita che la lepre, l'ostacolista americano Dave Patrick, si è rivelata troppo veloce. Che, Paul Ereng ha abbinate alla fatica imperiale una certa pigritia. Abdi Bile, del tutto recuperato dopo un 1988 disastroso, ha perso la gara per aver tardato troppo a uscire dalla coda della pattuglia.

Siefano Tilli, terzo in 20'41 sui 200 contro un vento impetuoso, è parso in condizioni radiose. Il Grand Prix dovrebbe avergli insegnato che vale sempre la pena di affrontare i grandi velocisti perché soltanto così si acquisiscono la sensibilità alla lotta e l'abitudine alle corse importanti. Sui 100 ho osservato colui che viene definito l'erede di Carl Lewis: Leroy Burnell. Il ragazzo è indubbiamente solido, potente, grosso quanto Ben Johnson. Ma come costui male che di più non si può. Archiviato il meeting svizzero - vicenda veramente sonuosa - incombe Helsinki che presenta una decimila di straordinaria intensità. Si sa quasi per certo che il campio-



Salvatore Antibo, in gara ad Helsinki

ne olimpico Brahim Boutayeb ha scelto Stoccolma, dove gli hanno offerto di più, e tuttavia il fatto che John Ngugi affronti Salvatore Antibo e Francesco Panetta sui 10mila metri è già cosa capace di accendere la fantasia. Il piccolo siciliano è in condizioni strepitose, anche se a Sestrières - e cioè in

altura - non è riuscito a fare quel che voleva. E Francesco Panetta ha appena corso e vinto un tremila in un eccellente 7'47"90. Il ragazzo è andato in Finlandia, nel fresco, per ritrovare sensazioni in parte perdute e per affinare una condizione che gli permetta la grande impresa. C.R.M.

## Atletica. Oggi vertice per la nuova Federazione

# Rivoluzione o riformismo?

Nuova Fidal con mille problemi. E comunque molte cose camminano anche se con fatica. Per esempio si sta mettendo a punto un meccanismo per controlli antidoping a sorpresa. Funziona anche il nuovo sistema per il rimborso immediato alle società. Ci sarà battaglia sull'organigramma tecnico che forze destabilizzanti non vorrebbero rinnovare. Per oggi dunque è prevista battaglia in via Tevere a Roma.

REMO MUSUMECI

MILANO. Oggi la nuova Fidal dovrà decidere sulla struttura tecnica e su quella medica e cioè su argomenti di grande rilievo. Elio Locatelli dovrebbe essere il direttore agonistico degli azzurri e il «doverbe» è obbligatorio perché il tecnico ha proposto un suo organigramma, già appar-

so sui giornali, che per i dirigenti della Fidal ha avuto il sapore di un *diktat*. Il problema è che la nuova Fidal vuol agire a decidere in modo collegiale e dunque non le piace proprio il sistema delle cose già fatte, come ai tempi di Primo Nebiolo. Elio Locatelli esperto tecnico e nell'ambien-

te da sempre questi temi dovrebbe capirli e se non li capisce è grave perché significa che vi sono forse che premono per la restaurazione. Si lavora molto per destabilizzare la nuova Fidal. A Catania, durante i Campionati di società, Beppe Mastropasqua presidente della Pro Patria aveva convocato il suo stato maggiore forte di Enzo Rossi, ex direttore agonistico degli azzurri, e Giampiero Casciotti, ex vicepresidente federale. La Pro Patria stava vincendo il Campionato e l'idea era di radunare le società italiane attorno alla vecchia e gloriosa bandiera del club milanese per rilanciare la Lega e la confederazione antifederale. L'operazione non ha funzionato perché nella seconda giornata

le Fiamme Oro hanno rimontato e battuto i milanesi. Si vorrebbe anche che l'ambasciatore viaggiante dell'atletica italiana, Sandro Giovannelli, abbandonasse la struttura per altri lidi (la laa?). Ma l'uomo di Rieti non ci pensa per niente. Lui vuol restare ed è accaduto, semplicemente, che il suo desiderio di chiarire le cose coi dirigenti sia stato interpretato come la volontà di rifugiarsi sotto l'ombrello protettivo della laa. In realtà la rottura del rapporto non conviene a nessuno. Si discuterà anche della struttura medica che sarà completamente rinnovata e lontanissima da ogni tipo di suggestione verso il doping. Per quanto riguarda Sandro

## Poco tennis e molti ombrelli al torneo di Wimbledon

## Prima la pioggia poi esce Jimmy Connors



Van Lendri durante una fase del match a Wimbledon

Le previsioni meteorologiche garantivano cielo nuvoloso ma niente pioggia, almeno sino a domenica. Ma per una volta gli inglesi devono ammettere di aver sbagliato. Dopo l'acqua il torneo di Wimbledon ha ripreso il suo viaggio bisettimanale. Una sorpresa: l'eliminazione di Connors, sconfitto dal connazionale Dan Goldie col punteggio di 7-6 (7-4), 5-7, 6-4, 6-2.

LONDRA. La pioggia, la solita pioggia londinese, ha provocato ieri pomeriggio un brusco rallentamento nel cammino del torneo più famoso del mondo. Dopo una lunga interruzione si è praticamente iniziato a giocare solo verso le 17 quando dai verdi campi sono stati sollevati i teloni protettivi. Nelle restanti ore di luce si sono completati gli incontri del primo turno e si è iniziata la giostra del secondo. C'è stato comunque il tempo per Ivan Lendl per sbazzarsi dello svedese Ronnie Bahman. Ancora una volta non è stata una passeggiata per il numero uno delle classiche mondiali e come nell'incontro del debutto aveva dovuto cedere due set anche ieri di fronte allo sconosciuto svedese si è trovato subito in vantaggio perdendo per 7-5 il tie break. Ha poi ritrovato il suo assetto di navigazione infilando tre giochi a ripetizione e spalancando la porta del terzo turno. In campo femmi-

nile continua il momento d'oro della spagnola Arantxa Sanchez. Dopo il successo a sorpresa di Parigi nella finale con Stelli Graf la giovane ragazza di Barcellona ha liquidato la cecoslovacca Jana Popisilova. Il cammino è ancora lungo in un torneo che durerà due settimane, ma la Sanchez (posizionata dagli organizzatori come testa di serie numero 7) su di una superficie che non valorizza il suo gioco si è confermata come talento in costante crescita. Sull'erba il suo destino è segnato, ma la sua grinta le permette di sperare in un onorevole piazzamento. È ancora un gradino al di sotto delle tre reginette Graf, Navratilova e Sabatini, ma rispetto alle tre ha sicuramente margini di miglioramento notevoli. Tra le donne minisopra con l'esclusione della canadese Kolesi (numero 13) ad opera della statunitense Shaun Stafford.

### Arantxa Sanchez insiste

#### I risultati della terza giornata Singolare maschile (primo turno)

M. Vjda (Cec) - G. Michibata (Can) 6-7, (2-7), 6-1, 7-6 (7-5), 6-3; J. Fitzgerald (Austral) - B. Gilbert (Usa) 6-2, 7-5, 1-6, 3-6, 6-2. Secondo turno: I. Lendl (Cec) - R. Bahman (Sve) 6-7 (5-7), 6-3, 6-2, 6-2; D. Goldie (Usa) - J. Connors (Usa) 7-6 (7-4), 5-7, 6-4, 6-2.

#### Singolare femminile (secondo turno)

S. Amlich (Fra) - A. Grunfeld (Gran Bre) 6-4, 5-7, 6-4; J. Faull (Austral) - K. Ri-

naldi (Usa) 4-6, 6-2, 8-6; R. White (Usa) - E. Inoue (Gia) 7-5, 1-6, 6-2; L. Allen (Usa) - S. Meier (Germania ovest) 7-6 (7-2), 6-2; A. Frazier (Gran Bre) - A. Simpkin (Gran Bre) 6-2, 6-4; V. Lake (Gran Bre) - S. Goleis (Jug) 7-6, (3-), 3-6, 6-1; T. Scheuer Larsen (Dan) - M. Yanagi (Gia) 6-1, 6-1, E. Smylie (Austral) - J. Byrne (Austral) 6-4, 6-0; K. Adams (Usa) - A. Coetzer (Sudafrica) 7-5, 6-3; A. Sanchez (Spa) - J. Pospisilova (Cec) 6-2, 7-5; C. Tanvier (Fra) - A. Nishiyu (Gia) 6-2, 6-3; G. Magers (Usa) - M. Bollegraf (Oia) 7-6 (7-4), 6-4.

# SABATO 1° LUGLIO, LE CURE DEL CORPO: VI SVELIAMO TUTTI I TRUCCHI E I TRUCCHETTI.



Trucchi, creme, fiale e tinture. Massaggi, lampade, ultrasuoni. Chirurgia estetica. Palestra, alimentazione, terme. Tutta la cultura del corpo. Verità e brutture del business della bellezza. Sul Salvagente di sabato prossimo.



## IL SALVAGENTE. L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO.

**Calcio & violenza**

**Il Parlamento inglese approva il disegno di legge**  
Gli spettatori dovranno esibire una carta d'identità

**Critiche e polemiche**  
Defezioni anche tra i tory  
Per le squadre sarà una spesa notevole

## Linea dura in Inghilterra I tifosi saranno schedati

Divide l'opinione pubblica, divide il Parlamento, divide la stessa maggioranza conservatrice la carta d'identità per i tifosi. Ieri il disegno di legge ha ricevuto a Westminster un primo «sì». Se fosse definitivamente approvato, diventando legge dello Stato, le squadre dovrebbero sostenere spese ingenti per schedare i propri sostenitori. E poi, viene obiettato, gli hooligans sono molto più attivi fuori che dentro gli stadi.

danno allo sport lo hanno fatto gli hooligans ed è a causa di questo fenomeno che il totale nel numero degli spettatori è sceso da 35 a 21 milioni. «Se dopo l'introduzione delle carte di identità la gente torna negli stadi il vantaggio ce l'avranno tutti, incluse le squadre e le loro finanze» il

ministro allo Sport Colin Moynihan ha detto che l'iscrizione al registro dei fans costerà circa 5 mila lire a testa. «Un prezzo assai modesto da pagare per la sicurezza degli spettatori in genere». Alla fine del dibattito si è scoperto che 15 parlamentari conservatori hanno votato contro la legge

Ma con l'attuale maggioranza, il governo può passare tutto ciò che vuole. I voti contro sono stati 252 (tutti i laburisti, i liberal-democratici e i ribelli tory) e quelli a favore 330. Non finisce qui. Ci sarà una terza ed ultima seduta sull'argomento prima che la legge entri nello statuto



Un tifoso inglese fermato dalla polizia tedesca agli Europei del '88

**Intimidazioni per il presidente della Reggina che si dimette**

## Minacce e poi l'aggressione «Basta, vado via»

Prima una folla inferocita l'ha assediato. Poi, quando la polizia lo ha accompagnato a casa sotto scorta armata, un commando gli ha distrutto l'auto incendiandola. È accaduto ieri a Reggio Calabria, vittima il presidente della Reggina, Pino Benedetto. Così dai terrore fuori e dentro gli stadi si è passati agli attentati contro i dirigenti che decidono non in sintonia con la volontà dei tifosi.

ALDO VARANO

Scala è uno degli idoli della tifoseria cittadina in due anni, rilevata la squadra in serie C, l'ha portata, domenica scorsa, a giocare lo spareggio con la Cremonese per la serie A, un traguardo sfumato ai calci di rigore per un soffio. La versione ufficiale è che l'accordo tra allenatore e società non sia stato raggiunto perché il tecnico avrebbe chiesto un contratto biennale mentre la società gliene avrebbe offerto soltanto uno annuale non vincolante, legare le mani per il futuro. Ma dietro le versioni ufficiali si parla anche di forti disaccordi di natura economica. La Reggina avrebbe offerto 600 milioni, un appartamento in proprietà ed il pagamento di trenta viaggi in aereo. Un'offerta che Scala avrebbe considerato insufficiente.

«Ho fatto nel mio obiettivo - ha amaramente spiegato Benedetto - che era quello di creare un momento di aggregazione civica attorno alla squadra in questa città devastata da altri fenomeni. Ma per proprio che non, sia possibile lavorare con serenità e professionalità. Per questo vado via». Benedetto, che ha chiesto rispetto per me e la mia famiglia, ha anche annunciato che chiederà alla Lega calcio di attivare una indagine sul comportamento dell'allenatore che, informato di quanto stava accadendo, avrebbe detto, secondo prove testimoniali in possesso del presidente della Reggina: «Benedetto è stato ucciso, Sappano detto è morto».

«La folla - ha concluso Benedetto - è stata alzata contro la società con violenza astio, cattiveria». Dal canto suo, Scala ha negato di aver pronunciato la frase incriminata ribadendo la più totale sintonia al presidente Benedetto.

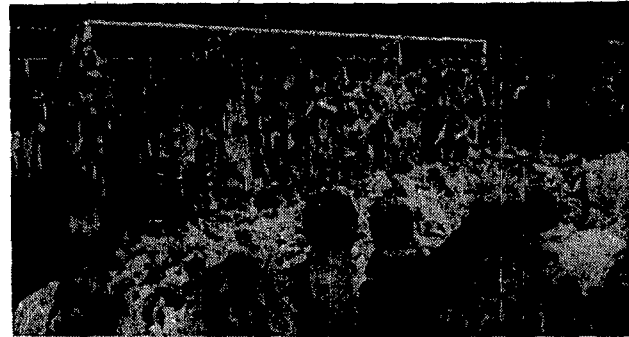
ALFIO BERNABEI

LONDRA Il progetto di schedare i tifosi del calcio obbligandoli a presentarsi alle partite con la «d card» o carta di identità, continua a suscitare critiche sempre più accese a tutti i livelli (en durante una seconda turbolenta seduta parlamentare per discutere il disegno di legge, c'è stata una ribellione fra gli stessi membri del partito conservatore. Una volta varata la legge richiede alle squadre di collaborare alla registrazione di tutti i loro tifosi in modo da pervenire ad un catalogo nazionale di nomi. Significa che, volente o nolente, chi vuole entrare in uno stadio dove si gioca una partita della Lega del calcio deve appartenere per forza a questa forma di associazione obbligatoria. Ogni spettatore è tenuto a presentare questa speciale carta di identità all'entrata dove viene controllata elettronicamente. Gli hooligans che hanno ricevuto senza da tribunali non possono farsi registrare come soci dalle loro squadre per un periodo dai 2 ai 5 anni.

Durante la seduta di ieri a Westminster, il parlamentare conservatore John Greenway ha detto «Il progetto costituisce una ricetta per nuovi incidenti e rischia di creare incidenti sempre più gravi fuori dagli stadi. La tragica ironia è evidente se prendiamo le sembianze di ciò che è avvenuto nello stadio di Hillsborough a Sheffield tutti coloro che sono morti avrebbero benissimo potuto avere la carta di

identità in tasca. La schedatura obbligatoria per lo stadio è una grossa violazione della dignità e libertà di libero movimento». È quello che hanno sempre detto anche i dirigenti delle squadre con l'aggiunta che il fenomeno dell'hooliganismo è più acuto fuori che dentro gli stadi ed è in aumento in altre aree della società che non hanno nulla a che vedere con il calcio. Il segretario di Stato all'Ambiente Nicholas Ridley durante la seduta ha ribadito che non solo il progetto è lecito ma che il governo intende usare il potere di questa legge per obbligare le squadre a migliorare le misure di sicurezza negli stadi. «Ciò che è avvenuto ad Hillsborough dove 95 persone hanno perso la vita ha dimostrato fin troppo chiaramente che l'hooliganismo continua ad impastare il gioco del calcio inglese». Ha precisato che più di 300 spettatori sono stati arrestati durante le ultime partite alla fine della stagione calcistica.

I laburisti rimangono dell'opinione che il governo la rebbe meglio ad aspettare i risultati delle varie indagini in corso prima di varare una legge che è così detestata sia dai dirigenti delle squadre che dagli spettatori. L'ex-primo ministro laburista Michael Foot ha obiettato che le ingenti spese che certe squadre dovranno sostenere per provvedere alla registrazione e ai controlli elettronici rischiano di mandarle in bancarotta. Ma Ridley di nuovo inflessibile ha risposto che il peggior



Un'immagine dello stadio di Sheffield dopo la tragedia dell'aprile scorso

## Dall'Heysel a Sheffield quattro anni terribili

29 maggio 1985. Strage stadio «Heysel» a Bruxelles dove si gioca la finale di Coppa Campioni fra Juventus e Liverpool si scatena la furia criminale degli hooligans: muoiono 39 persone, quasi tutte italiane.

1 giugno 1985. La Football Association decide di ritirare le squadre inglesi dalle Coppe.

Novembre 1985. Le partite del campionato inglese vengono «osservate» da una commissione segreta che relazione di Uefa sul comportamento dei tifosi allo stadio.

9 maggio 1986. L'Uefa con ferma l'esclusione dei club in

gesti per un altro anno.

11 marzo 1987. Bert Millichip (presidente Football Association) e Phil Carter (presidente Lega) presentano alla Lega un dossier con l'intento di dimostrare che gli incidenti nel calcio inglese sono diminuiti.

Ma il «veto» resta.

3 maggio 1988. Polemica tra Millichip e Colin Moynihan (ministro dello sport) che è contrario al rientro delle squadre inglesi in Coppa Replica dell'Uefa senza l'appoggio del governo inglese. L'esclusione è confermata.

15 giugno 1988. Nuove scorribande degli hooligans ai campionati d'Europa in Ger-

mania. Il governo inglese ribadisce il «no» ai club inglesi nelle Coppe.

11 aprile 1989. La Commissione esecutiva dell'Uefa decide a sorpresa la ammissione delle squadre inglesi in Coppa a partire dal '90 '91 occorre però l'assenso del governo di Londra che vuole la «schedatura» obbligatoria dei tifosi.

15 aprile 1989. Strage di Sheffield durante la semifinale di Coppa d'Inghilterra fra Liverpool e Nottingham muoiono «schiacciate» 94 persone.

27 giugno 1989. La Camera dei Comuni britannica approva il progetto di legge per la «schedatura» dei tifosi.

## Pareri sulla schedatura E se la facessimo anche in Italia? «Ingiusta, inutile, controproducente»

ROMA In Inghilterra con quel cartellino elettronico sperano di attuare dentro un campo magnetico la violenza da stadio. Una volta identificati i tifosi, compresi i famigerati «hooligans», dovrebbero essere più facilmente controllabili. almeno questa è la convinzione con la quale la Camera dei Comuni inglese ha approvato il progetto di schedatura in Italia in un momento in cui il tifoso violento ha colpito a più riprese tragicamente, potrebbe essere utile uno strumento del genere?

«Sono contrario a qualsiasi tipo di schedatura, anche se attuata con la migliore delle intenzioni - risponde perentorio Luciano Violante, magistrato e vicepresidente del gruppo parlamentare comunista - non mi sono mai occupato del problema della violenza sportiva e non voglio fare il Pierino della situazione, ma quella della schedatura mi pare non solo una soluzione inutile ma addirittura controproducente. «Sì bene» che in chi sostiene questo tipo di provvedimenti, al di là delle possibili motivazioni puramente repressive, c'è anche la volontà di mettere in pratica misure che facciano da deterrente. Ma le intimidazioni nei confronti di quel tipo di tifosi, che sono in sostanza dei fru-

strati, provoca un'elementare reazione psicologica. Una volta schedati verrebbero pubblicamente identificati come nemici e su questa identità negativa troverebbero un motivo in più di aggregazione».

E che cosa ne pensa uno che con i problemi del tifoso violento ha dovuto farci direttamente i conti? Ferdinando Chiampan è stato forse uno dei pochi presidenti di società a dichiarare apertamente guerra alla violenza degli ultras veronesi. «Schedatura è una parola che mi dà profondamente fastidio e non credo che servirebbe a molto. Qualcosa del genere, poi viene già messa in pratica da quei club di tifosi «veri» che si preoccupano di «cremare» le comitive che vanno in trasferta lo piuttosto - aggiunge Chiampan - sono del parere che occorre una robusta opera di prevenzione. Le forze dell'ordine, ad esempio dovrebbero sequestrare i pullman dei tifosi prima della partenza». Sappiamo tutti benissimo che i «cool» scorre a fiumi, senza contare la droga. Ecco bonificare le trasferte con la minaccia anche di non far partire quei pullman con un elevato tasso alcolico potrebbe essere utile per cercare di contrastare il fenomeno».

CRP



**La forza potente del motore Energy.**

Nuovo Motore Energy 1390 cc.: 80 cv, rapporto peso/potenza di 12 Kg per cv, una ripresa eccezionale. Velocità massima 173 Km/h e consumi contenuti, 15,5 Km con un litro di super con o senza piombo. La forza di Renault 19 continua, con gli altri potenti motori ad alta innovazione tecnologica della gamma: 1237 cc., 1721 cc. benzina e 1670 cc. diesel.



**La forza di una struttura più solida.**

Struttura della scocca più rigida con lamiera più spesse. Tutto, per garantire minori vibrazioni, maggiore silenziosità e tenuta di strada. I montanti e i longheroni della scocca sono realizzati come il roll-bar delle auto da corsa, formando un guscio di protezione attorno all'abitacolo. Perché in Renault 19 c'è anche la forza dell'esperienza di anni di competizioni automobilistiche.



**La forza di garanzie più estese.**

La forza della Renault 19 è anche affidabilità, fondata su garanzie concrete. Per il motore, niente controlli né revisioni fino ai 10.000 Km del primo tagliando. Per la carrozzeria un trattamento protettivo e anticorrosivo in più fasi, 4 strati, per uno spessore totale di 100 n.: la forza dell'anticorrosione garantita per 6 anni. Renault 19 da L. 14.221.000 chiavi in mano.



**Renault 19. Dimostrazione di forza.**

**RENAULT**  
Muoversi, oggi.



26 l'Unità  
Giovedì  
29 giugno 1989

Finale di Coppa Italia

Due espulsi, calci e isteria in un match carico di tensione che a tratti s'è trasformato in una accanita caccia all'uomo

Il Napoli travolto dalla Samp nell'ultimo giorno di Bianchi A segno Vialli, Cerezo, Vierchowod e Mancini su calcio di rigore

Botte e veleno in una piccola Coppa

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

CORSIVO

Berlusconi maestro della Rai

Forse perché aveva presentato l'indico-roso spettacolo che i giocatori dimentichi delle regole di civiltà avrebbero offerto Rai...

CREMONA Fimisce nel peggiore dei modi tra colpi proibiti e liti continue. Una vergogna che senza altro non aveva il calcio ad uscire dalla spirale della violenza...

Non sarà la mitica Coppa d'Inghilterra lo stadio Zini di Cremona non sarà quello prestigioso e pieno di storia di Wembley...

SAMPDORIA NAPOLI

SAMPDORIA Pagliuca 7 Lanna 7 Carboni 6 S Pan 7 Vierchowod 7 L Pellegrini 7 Victor 7 (87 Bonomi n.g.) Cerezo 6 S Vialli 6 S (82 Salsano n.g.) Mancini 4 Dossena 7 (12 Bistazzoni 13 S Pellegrini 16 Pradella)

NOTE angoli 6 4 per la Samp Ammoniti Vierchowod e Crappa Renica e Alemo Al 72 Espulso Renica e Mancini Consegnato a Vialli il «Patrone di platino» Spettatori 17899 per un incasso di L. 430.270.000

Il gol arriva al 32. La difesa del Napoli sta a guardare su una punizione calciata a sorpresa da Dossena...

Boskov. «C'è da chiedere scusa al pubblico»

CREMONA Negli spogliatoi il clima non è quello violento e cattivo visto in campo...

«Dobbiamo chiedere scusa al pubblico che ha visto la partita in tv perché credo abbia visto delle cose inaudite»...

Il tecnico granata promette un pronto riscatto Fascetti il duro vuole un Toro scatenato

L'identikit

TORINO «Non sarà una passeggiata saremo una squadra da battere ovunque...»

Torino non si riesce ad isolare la squadra in certi frangenti non si combina nulla...

L'identikit

Eugenio Fascetti è nato a Viareggio il 23 ottobre 1938. Frequenta il supercorso di Coverciano nel 77...

«Licata non è l'Inferno»



Divac e Radja slavi della Nba E Jabbar resta negli Usa

Lakers Divac 21 anni due metri e 11 centimetri di altezza sostituirà il leggendario Kareem Abdul Jabbar...

Processo Monzon: «L'ha uccisa...» «No, voleva salvarla...»

Il processo a carico dell'ex pugile Carlos Monzon accusato di aver ucciso il 14 febbraio 1988 l'ex moglie Alicia Muniz...

Le accuse di doping al mondo dello sport della Rdt (un'intervista alla «Bild» in veste di atleta come Karin Witt e Kristin Otto) mosse dall'ex piuccampione mondiale di sci nordico Hans George Aschenbach...

Doping, dopo le accuse la Rdt si rivolge al Cio

«Ho sottoposto la situazione a Juan Antonio Samaranch - ha detto il presidente della federazione internazionale di sci Marc Hodler - il quale ha immediatamente investito la commissione medica del Cio per fare luce sul caso»

Dal 2 al 6 luglio i Giochi della Gioventù

lioni di ragazzi. Alle gare (49 discipline sportive per l'assegnazione di 251 titoli) parteciperanno 8398 giovani atleti dagli 11 ai 14 anni in rappresentanza di tutte le 95 province italiane

«Licata non è sinonimo d'inferno» lo scatenò in una lettera inviata al presidente del Torino Luciano D'Andrea...

Sponsor Per i viola arriva «La Nazione»

ROMA E due Dopo il Messaggero che ha sponsorizzato la squadra di basket della capitale l'ex Banco Roma ed ex Phoenix, anche «La Nazione» ha fatto il suo ingresso nel campo sportivo...

Inter: presentato ieri il nuovo centravanti tedesco Klinsmann il fornaio geloso della sua privacy

MILANO Cosa sia il calcio in Italia l'ha capito in ottantotto il tempo di mettere fuori la zazzera bionda dai taxi e Jürgen Klinsmann è stato nuscchiato dal cordone umano dei supporter nerazzurri...

L'identikit

MILANO Jürgen Klinsmann è nato il 20 luglio 1964 a Goppingen vicino a Stoccarda...

L'identikit

TORINO «Non sarà una passeggiata saremo una squadra da battere ovunque...»

L'identikit

Eugenio Fascetti è nato a Viareggio il 23 ottobre 1938...

L'identikit

«Licata non è l'Inferno»

Spareggio Uefa Pezzella arbitra a Perugia

MILANO Lo spareggio di domani a Perugia per l'assegnazione di un posto in Coppa Uefa tra Fiorentina e Roma sarà arbitrato da Arcangelo Pezzella...

Cesena, capitale del «saranno famosi»

Marcello Lippi 41 anni è il nuovo allenatore della Cesena per la stagione 89-90 sostituisce Albertino Bigon...

La società romagnola ha scelto il giovane Lippi per rimpiazzare Albertino Bigon

pena trentacinquenne che su questa panca pose i brantoli non di lancio per una brillante carriera...

La società romagnola ha scelto il giovane Lippi per rimpiazzare Albertino Bigon

quanto posto ma lancia al fianco degli stagionati Ceccarelli e Bordon uno stuolo di giovaniissimi fra cui Piracini e Bonini...

Enrico Conti

Lo Sport in TV

Raluno 18 30 Tg2 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport 18 45 Derby 23 Atletica leggera Grand Prix laal Tmc 14 Sport news 14 10-80 x 90 14 15 Sportissimo 20 25 80 x 90 20 30 Atletica leggera da Helsinki 23 30 Stasera sport

Brevissime

Baseball Il lanciatore della Basetti Roma Ettore Morellini ha concluso il campionato con nove giornate di anticipo...

Enrico Conti

«Licata non è sinonimo d'inferno» lo scatenò in una lettera inviata al presidente del Torino Luciano D'Andrea...

